

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO al 31/12/2025

Il Comitato di Gestione OAM

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Bilancio al 31/12/2025

Il Comitato di Gestione OAM

© OAM, 2026

Indirizzo

Via Galilei, 3
00185 Roma – Italia

Telefono

+39 06.688251

Sito internet

<https://www.organismo-am.it>

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

INDICE

PREMESSA.....	6
L'AZIONE DELL'OAM NEL 2025	6
PARTE PRIMA	9
L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO NORMATIVO E REGOLAMENTARE.....	9
La normativa nazionale ed europea	9
PARTE SECONDA.....	12
ANALISI DELLA POPOLAZIONE DEGLI ISCRITTI	12
Prova d'Esame e Prova Valutativa: analisi dei risultati.....	12
Gli Elenchi di Agenti e Mediatori.....	13
L'ingresso dei 'nativi digitali' nel settore.....	14
Passaporto Europeo.....	15
Registro dei Cambiavalute	16
Registro Prestatori di servizi in valute virtuali.....	17
Registro degli Agenti e Soggetti convenzionati con PSP e IMEL.....	18
Registro Operatori Compro oro	21
Registro Operatori Professionali in Oro.....	22
PARTE TERZA.....	23
L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	23
I controlli.....	23
La relazione con le Istituzioni in tema di controlli	24
La collaborazione con la Guardia di Finanza.....	25
PARTE QUARTA	27
L'ATTUALE GOVERNANCE DELL'OAM	27

PARTE QUINTA.....	28
IL BILANCIO 2025.....	28
Stato Patrimoniale Attivo	29
Stato Patrimoniale Passivo.....	31
Conto Economico.....	32
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.....	33
Evoluzione prevedibile della gestione	33
Valutazione del rischio finanziario, di liquidità e rischio di credito.....	34
Indicatori finanziari	35
Informativa sull'ambiente	35
Informativa sulla gestione del personale.....	35
Attività di ricerca e sviluppo	36
Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti.....	36
Azioni proprie.....	36
Azioni/quote della società controllante.....	36
Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.....	36
Sedi secondarie.....	36

PREMESSA

La presente Relazione illustra i risultati dell'attività dell'Organismo per la gestione degli Elenchi di Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi svolta nel 2025.

Partendo dall'evoluzione del contesto normativo di riferimento all'interno del quale si è collocata l'azione dell'OAM nell'anno passato, la Relazione è strutturata in 5 parti: la prima (**L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO NORMATIVO E REGOLAMENTARE**) è dedicata al quadro normativo e regolamentare, la seconda (**ANALISI DELLA POPOLAZIONE DEGLI ISCRITTI**) offre un quadro dell'evoluzione del settore, la terza (**L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE**) dà conto dell'attività di controllo del mercato svolta dall'Organismo. La quarta (**L'ORGANIZZAZIONE INTERNA DELL'OAM**) descrive l'organizzazione sottesa al funzionamento dell'Organismo. La quinta (**GESTIONE ECONOMICA E FINANZIARIA**) è relativa alla situazione economica e finanziaria dell'Organismo.

L'AZIONE DELL'OAM NEL 2025

Il 2025 rappresenta per l'OAM un anno di svolta: con il recepimento della II Direttiva europea sul credito al consumo, avvenuto con il D.Lgs. 31 dicembre 2025, n. 212, con efficacia dal 10 gennaio 2026, l'Organismo diventa Autorità di riferimento per il settore degli intermediari del credito. Si tratta di un riconoscimento che corona una fase di progressivo ampliamento delle competenze riconosciute alla Fondazione nel corso degli ultimi anni.

La nuova disciplina recepisce gran parte delle istanze di modifica del D.Lgs. 141 del 2010 - normativa di riferimento per il comparto degli intermediari del credito - più volte avanzate dall'Organismo. Dall'entrata in vigore di quel Decreto il settore ha del resto registrato una importante evoluzione: il numero degli iscritti agli Elenchi di Agenti in attività finanziaria e Mediatori negli anni ha registrato una progressiva crescita, confermata anche dall'aumento del numero di iscritti del 2025, con un conseguente ampliamento della platea dei soggetti vigilati dall'OAM; è contestualmente cresciuto, parallelamente alla razionalizzazione degli sportelli bancari, il peso di Agenti e Mediatori nella catena di distribuzione dei finanziamenti. La nuova disciplina europea, così come recepita dal nostro Paese, impone all'Organismo maggiori responsabilità e un rafforzamento dell'attenzione al consumatore e alla concorrenza

nel mercato degli intermediari del credito. A questa esigenza l'OAM ha risposto elaborando un Piano strategico, di durata triennale, che sintetizza le iniziative prioritarie e le principali innovazioni che l'Organismo intende promuovere dal 2025 al 2027. Tale Piano punta alla realizzazione di cinque obiettivi: rafforzare nei consumatori la conoscenza del ruolo di OAM e degli iscritti vigilati, per facilitare scelte consapevoli; contribuire allo sviluppo di un mercato del credito trasparente e sostenibile, attraverso la formazione degli iscritti, l'ampliamento dell'attività di ricerca e la condivisione delle conoscenze sulle dinamiche dei settori di interesse istituzionale; potenziare l'attività di Vigilanza, ampliando il numero di Agenti e Mediatori ispezionati secondo un approccio basato sul rischio ed estendendo il perimetro dell'attività di Vigilanza; implementare il presidio tecnologico, intensificando l'informatizzazione dei processi e potenziandone l'efficacia operativa tramite il monitoraggio delle attività e il consolidamento dei canali di comunicazione, sia interna che esterna; rivedere l'organizzazione interna, valorizzando le persone e promuovendo la formazione professionale. Parte integrante del Piano strategico è il Piano economico e degli investimenti necessari per il conseguimento e perseguimento degli obiettivi strategici e che si prevede di impiegare per l'implementazione dei piani di azione identificati. Esso consente di tradurre le priorità individuate nei documenti di pianificazione strategica in scelte concrete, garantendo coerenza tra la visione di medio-lungo periodo e la gestione programmata delle attività.

Il Piano, approvato nel 2025 dal Comitato di Gestione (che ha visto l'ingresso, ad aprile 2025, di Laura Larducci in qualità di rappresentante del MEF, subentrata a Isabella Fontana), rappresenta il percorso da compiere per rafforzare il nuovo ruolo di Autorità che l'Organismo intende svolgere al meglio, grazie agli ulteriori poteri ispettivi e di controllo previsti dalla nuova disciplina.

È in quest'ottica che, anche nel 2025, è proseguita l'attività di ricerca dell'Organismo finalizzata a una conoscenza sempre più approfondita del mercato di riferimento e al conseguente affinamento degli strumenti di intervento.

Nel 2025 si è registrato un intenso scambio di informazioni con la Fondazione Enasarco, Guardia di Finanza e Banca d'Italia, nell'ambito delle reciproche attività. Il 29 aprile 2025 è stata inoltre sottoscritta la convenzione con il DIS - Dipartimento Informazioni per la Sicurezza, anche nell'interesse dell'Agenzia Informazioni e Sicurezza Esterna (AISE) e



dell’Agenzia Informazioni e Sicurezza Interna (AISI), per agevolare l’attività di controllo, in particolare sull’esercizio professionale dell’attività di Cambiavalute, nonché di servizi relativi all’utilizzo di valuta virtuale.

L’insieme di questa rete di collaborazioni e di scambi informativi conferma il percorso di crescita dell’Organismo quale Ente di riferimento per il mercato e per le Autorità competenti, come garante per la sicurezza e la tutela del mercato del credito.

L’Organismo intende affrontare le nuove responsabilità attribuitegli dal legislatore nella consapevolezza di vigilare su un mercato caratterizzato, come confermato dai dati del 2025, da un sostanziale rispetto, da parte delle categorie interessate, della normativa di riferimento. Tale consapevolezza non attenuerà in alcun modo l’impegno per una vigilanza attenta, la sola in grado di garantire la tutela del consumatore e del mercato che rappresentano la ragion d’essere della Fondazione.

PARTE PRIMA

L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO NORMATIVO E REGOLAMENTARE

La normativa nazionale ed europea

L'anno 2025 è stato caratterizzato da importanti interventi normativi di derivazione europea, di rilevante impatto per i settori di competenza OAM.

Come noto, in data 25 giugno 2025, nell'ottica dell'adeguamento della disciplina domestica agli obblighi sovranazionali, è entrata in vigore la Legge di delegazione europea 2024, Legge del 13 giugno 2025, n. 91, recante, tra gli altri, i criteri di delega per il recepimento della seconda Direttiva sul credito al consumo (UE) 2023/2225 (c.d. CCD2) nonché per il recepimento del c.d. AML *Package* (composto da: Regolamento UE/2024/1620 del 31 maggio 2024, c.d. AMLA; Regolamento UE/2024/1624 del 31 maggio 2024, c.d. AMLR; Direttiva UE/2024/1640 del 31 maggio 2024, c.d. AMLD6) .

Con riguardo al recepimento della normativa sul credito al consumo preme evidenziare che, accanto alla Banca d'Italia, l'Organismo è stato designato dal legislatore nazionale quale Autorità competente a garantire l'applicazione e il rispetto delle disposizioni di attuazione della richiamata Direttiva CCD2, con conseguenti attribuzioni dei poteri di indagine e di controllo previsti dalla medesima normativa.

In particolare, il Decreto legislativo di recepimento n. 212 del 31 dicembre 2025 (entrato in vigore il 10 gennaio 2026) ha introdotto numerose modifiche normative al T.U.B. e al D.Lgs. n. 141/2010, con conseguenti impatti per il settore degli intermediari del credito.

Tra gli altri, si segnalano quali interventi normativi di maggior rilievo:

- l'attribuzione all'Organismo di poteri di Vigilanza informativa e ispettiva nei confronti dei dipendenti e dei collaboratori di Agenti in attività finanziaria e Mediatori creditizi, onde accertare l'effettivo controllo degli iscritti sulla propria rete distributiva, prevedendo in capo a questi ultimi un obbligo di segnalazione all'OAM di eventuali violazioni da parte della rete nonché l'obbligo di prevedere procedure interne che

assicurino l'immediata cessazione del rapporto in caso di gravi o reiterate violazioni (che l'OAM definirà con apposito atto attuativo);

- l'espressa delimitazione del perimetro dell'attività di c.d. segnalazione consentita (i.e. esente da riserva) a quella di mera presentazione non remunerata di un consumatore ad un soggetto autorizzato/abilitato all'erogazione del credito o intermediario del credito, esercitata a titolo accessorio rispetto alla principale attività e relativa ai contratti di credito disciplinati ai sensi del Titolo VI, Capo I-*bis* e II, del T.U.B.;
- l'attribuzione ad OAM del potere di determinare requisiti di conoscenza e competenza e di aggiornamento professionale nonché la relativa durata, degli Agenti in attività finanziaria, di coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione presso Agenti in attività finanziaria aventi personalità giuridica, dei Mediatori creditizi e dei consulenti, dei loro dipendenti e collaboratori, ed infine dei dipendenti e collaboratori di cui fornitori di beni o prestatori di servizi iscritti nel nuovo Registro c.d. *Merchant* si avvalgono per le attività prestate a titolo accessorio;
- l'istituzione e gestione in capo ad OAM del Registro dei c.d. *Merchant*, ossia dei fornitori di beni o prestatori di servizi, in particolare grandi imprese, che intermediano contratti di finanziamento unicamente per l'acquisto di beni mobili o immobili iscritti in pubblici Registri e servizi da essi offerti, sulla base di apposite convenzioni stipulate con le banche, gli intermediari finanziari o altri soggetti autorizzati o abilitati all'erogazione del credito nonché degli esercenti che offrono dilazioni di pagamento gratuite a titolo accessorio rispetto alla propria attività commerciale. Verso entrambe le categorie all'OAM sono stati attribuiti i necessari poteri di vigilanza e sanzionatori, differenziati secondo un criterio dimensionale, onde garantire il controllo degli operatori di settore.

Con riferimento alla normativa comunitaria relativa al c.d. *AML Package*, si evidenzia la partecipazione dell'Organismo al Tavolo tecnico istituito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la predisposizione dello schema di Decreto legislativo di recepimento.

A tal proposito, si segnala che la normativa europea introduce novità rilevanti per due settori di competenza OAM: il comparto oro e il settore degli operatori Cambiavalute, imponendo al legislatore nazionale un ripensamento della normativa attualmente in vigore. È

stato avviato il 17 aprile 2025 il nuovo Registro OAM per gli Operatori Professionali in Oro, istituito dal Decreto Legislativo n° 211 del 2024 che ha riformato la disciplina del settore.

Da ultimo, si ricorda che nel corso del 2025 l'Organismo ha gestito il Registro degli Operatori in valute virtuali in "regime transitorio". Infatti, a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n.129 del 5 settembre 2024 è stata adeguata la normativa nazionale al Regolamento (UE) 2023/1114, anche noto come Regolamento MiCA, relativo ai mercati delle cripto-attività. Banca d'Italia e Consob sono state identificate quali Autorità competenti ad autorizzare i Prestatori di servizi per le cripto-attività secondo le regole del nuovo regime CASP (*Crypto-Asset Service Provider*).

In tale contesto, sono state previste specifiche disposizioni per il regime transitorio applicabile ai VASP nelle more della conclusione dell'*iter* autorizzativo del nuovo regime CASP, con la chiusura al 31 dicembre 2025 del Registro degli Operatori in criptovalute tenuto dall'Organismo, prorogato al 30 giugno 2026 dall'art. 10 del Decreto-Legge 30 giugno 2025 n. 95.

Più precisamente, i soggetti persone giuridiche che alla data del 27 dicembre 2024 risultavano regolarmente iscritte nella Sezione speciale del Registro detenuto dall'OAM e che hanno presentato istanza di autorizzazione ai sensi del Regolamento (UE) 2023/1114 entro il 30 dicembre 2025, potranno continuare a prestare servizi relativi all'utilizzo di valute virtuali o di portafoglio digitale fino al 30 giugno 2026 o fino al rilascio o al diniego di un'autorizzazione.

Tutti i soggetti iscritti nella Sezione speciale del Registro che entro il 30 dicembre 2025 non hanno presentato istanza di autorizzazione cessano di operare in Italia alla medesima data e l'Organismo ne ha disposto la cancellazione d'ufficio. L'obbligo di trasmissione all'Organismo per via telematica dei dati è cessato con l'invio delle informazioni relative al terzo trimestre dell'anno 2025.

PARTE SECONDA

ANALISI DELLA POPOLAZIONE DEGLI ISCRITTI

Prova d'Esame e Prova Valutativa: analisi dei risultati

Prova d'Esame

Nel corso del 2025, l'OAM ha messo a disposizione per la Prova d'Esame, che va sostenuta da coloro i quali intendono iscriversi personalmente come Agenti in attività finanziaria o ricoprire cariche di direzione e controllo in società di Agenzia finanziaria o di mediazione creditizia, un totale di 1.440 posti, con 1.317 presenze di candidati (pari al 84% di affluenza) ed un totale di 874 soggetti risultati idonei (79% dei partecipanti), con una media voto di 42 punti.

I quesiti sottoposti ai candidati sono estratti, nel rispetto delle percentuali previste, da un *database* di domande, con le relative risposte, pubblicato sul portale dell'OAM e la Prova d'Esame si intende superata con un punteggio non inferiore a 36 risposte esatte sulle 60 domande sottoposte ai candidati. Anche nell'anno di riferimento per la Prova d'Esame, così come per la Prova Valutativa, l'Organismo ha messo a disposizione sul sito istituzionale il 'Simulatore' che permette agli interessati di testare il loro grado di preparazione. In relazione ai risultati relativi alle sessioni di esame, la percentuale degli iscritti idonei è stata pari al 79% dei partecipanti. Si tratta di una percentuale elevata che, seppur in riduzione di un punto percentuale rispetto al 2024, conferma la professionalità di coloro che si iscrivono.

Prova d'Esame 2025

DATI PROVA ESAME							
Sessioni	Posti	Prenotati	Partecipanti	Idonei	Non idonei	Invalidati	Media voto
36	1.440	1.317	1.107 (84%)	874 (79%)	220 (20%)	13 (1%)	42

Prova Valutativa

Nel corso del 2025, l'OAM ha messo a disposizione per la Prova Valutativa sostenuta da coloro che intendono avviare un rapporto in qualità di dipendente o collaboratore di società iscritte (come Agenti in attività finanziaria o Mediatori creditizi), tenendo anche conto delle richieste del mercato, un totale di 3.940 posti, con 3.276 presenze di candidati (pari al 86% di affluenza) ed un totale di 2.633 soggetti risultati idonei (80% dei partecipanti, più due punti percentuali rispetto al 2024).

Dati Sessioni Prova Valutativa

PROVA VALUTATIVA 2025							
Sessioni	Posti	Prenotati	Partecipanti	Idonei	Non idonei	Invalidati	Media voto
380	3.940	3.825	3.276 (86%)	2.633 (80%)	626 (19%)	17 (1%)	14

Gli Elenchi di Agenti e Mediatori

Nel 2025 si conferma il *trend* di crescita del numero degli intermediari del credito, con un incremento di 67 iscritti agli Elenchi di Agenti e Mediatori: il numero totale degli iscritti negli Elenchi (operativi, non operativi e sospesi per provvedimento sanzionatorio dell'Organismo), è risultato pari a 9.036 soggetti. Anche i collaboratori degli iscritti sono aumentati, registrando un importante aumento rispetto all'anno precedente (+344 soggetti), per un totale di 21.140 unità.

Dati Elenchi al 31/12/2025

Situazione Elenchi	AGENTI		MED	AGENTI IP		2025	2024	Δ 24/25	Trend % 24/25
	P.F.	P.G.	P.G.	P.F.	P.G.	31-dic	31-dic		
Iscritti	5.671	995	343	1.857	170	9.036	8.969	+67	+1%
- Operativi	5.182	955	336	1.731	151	8.355	8.300	+55	+1%
- Non Operativi	488	40	7	125	18	678	667	+11	+2%
- Sospesi	1	-	-	1	1	3	2	1	+50%
Collaboratori	743	8.493	8.738	184	2.982	21.140	20.796	+344	+2%
- Agente Società Capitali		8.199	8.738		2.862	19.799	19.480	+319	+2%
- Agente Società di Persone		294			120	414	418	-4	-1%
Cancellati	8.471	1.104	309	3.305	401	13.590	12.702	+888	+7%
- su istanza di parte / d'ufficio	4.891	844	241	916	210	7.102	6.669	+433	+6%
- con provv. sanz. art.128 - duodecies, co.1	1.286	176	56	1.799	140	3.457	3.165	+292	+9%
- con provv. art.128 - duodecies, co.3	2.294	84	12	590	51	3.031	2.868	+163	+6%

P.F.: Persona fisica – P.G.: Persona giuridica – Agenti IP: Agenti che prestano esclusivamente i servizi di pagamento

I Mediatori creditizi iscritti sono aumentati di 5 unità, così come gli Agenti nei servizi di pagamento (+48), mentre per gli Agenti in attività finanziaria si evidenzia un incremento di 14 unità.

Per quanto riguarda la categoria dei dipendenti/collaboratori degli iscritti, l'incremento (344 unità, +2%) conferma la tendenza registrata anche nel corso degli anni precedenti per Mediatori creditizi (+354) ed Agenti in attività finanziaria (+130); per gli Agenti nei servizi di pagamento si rileva invece una diminuzione di 140 unità.

L'ingresso dei 'nativi digitali' nel settore

Nel 2024 l'OAM ha confermato l'esenzione contributiva di iscrizione per il 2025 dei soggetti *under 30*, con riferimento agli Agenti in attività finanziaria nella forma di persone fisiche; Agenti nei servizi di pagamento nella forma di persone fisiche; collaboratori di Agenti in attività finanziaria (compresa la Sezione speciale riservata agli Agenti che prestano esclusivamente

servizi di pagamento) e di società di mediazione. La scelta, effettuata per la prima volta nel 2022, ha il fine di agevolare l'ingresso di 'nativi digitali' nel settore degli intermediari del credito: il comparto deve infatti non solo affrontare la concorrenza di realtà sempre più digitalizzate e di nuovi potenziali *competitor* come le *FinTech*, ma anche aumentare ulteriormente la propria efficienza attraverso le nuove tecnologie.

Passaporto Europeo

Con riferimento all'Elenco degli Intermediari del credito autorizzati in altri Paesi europei e, in quanto tali, abilitati a svolgere la propria attività in Italia, esclusivamente nel settore del credito immobiliare, anche senza la costituzione di una succursale sul territorio della Repubblica, alla data del 31 dicembre 2025 si conta un totale di 22 soggetti, con un incremento di 2 unità – provenienti dalla Spagna - rispetto all'anno precedente.

Come evidenziato nella tabella seguente, nella distribuzione geografica degli intermediari europei abilitati a operare in Italia, la quota maggioritaria è rappresentata dall'Austria, che incide per il 45% con 10 soggetti, seguita dalla Francia con 5 operatori per un'incidenza del 23%.

Autorizzati in Stati UE ed abilitati in Italia

NAZIONE	UE ABILITATI IN ITALIA	%
AUSTRIA	10	45%
FRANCIA	5	23%
BELGIO	2	9%
PAESI BASSI	2	9%
SPAGNA	2	9%
ITALIA	1	5%
TOTALE	22	100%

Per quanto concerne, invece, gli iscritti negli Elenchi OAM, autorizzati ad operare in Italia nel settore del credito immobiliare e, in quanto tali, abilitati a operare in altri Paesi europei – in virtù del “Passaporto Europeo” – a valle della comunicazione dei relativi nominativi alle rispettive Autorità del Paese ospitante, si conta, come nel 2024, un totale di 3 soggetti (2 Agenti in attività finanziaria – persone fisiche – e 1 Mediatore creditizio).

Altri Registri

Registro dei Cambiavalute

Al 31 dicembre 2025, il Registro dei Cambiavalute annovera 89 operatori iscritti, evidenziando una flessione di 6 unità rispetto all'esercizio precedente. Sotto il profilo della natura giuridica, si registra una prevalenza di persone giuridiche (57%) rispetto alle persone fisiche (43%).

Registro dei Cambiavalute

- n. 89 iscritti (-6 dal 2024)
 - n. 51 persone giuridiche
 - n. 38 persone fisiche

- n. 74 cancellati (+9 dal 2024)
 - n. 48 cancellati su istanza di parte
 - n. 20 cancellati d'ufficio
 - n. 6 cancellati per mancato versamento dei contributi

- n. 309 sportelli operativi (109 con massimo 5 sportelli, 200 con più di 5 sportelli)
 - n. 266 in capo a persone giuridiche 86%
 - n. 43 in capo a persone fisiche 14%

Nonostante la lieve contrazione rispetto allo scorso anno, risultano in aumento gli sportelli operativi che salgono a 309 contro i 293 del 2024: a guidare la crescita le persone giuridiche con +23 sportelli, mentre risultano in calo di 7 unità quelli in capo a persone fisiche.

Resta sostanzialmente immutata la distribuzione per categoria: l'86% (243) degli sportelli operativi è in capo a persone giuridiche, mentre oltre il 92% degli iscritti risulta operare con meno di 5 sportelli operativi.

Dati Registro al 31/12/2025

Registro Cambiavalute	TOTALE	≤ 5 Sportelli		> 5 Sportelli	
		P.F.	P.G.	P.F.	P.G.
Iscritti	89	38	44	-	7
Sospesi	-	-	-	-	-
Sportelli Operativi:	309	43	66	-	200
Cancellati	74	35	36	-	3

Registro Prestatori di servizi in valute virtuali

Registro dei Prestatori di servizi in valute virtuali al 30/12/2025

- n. 98 iscritti (-68 dal 2024)
 - n. 96 Prestatori servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale
 - n. 75 Prestatori servizi di portafoglio digitale
- n. 342 Punti fisici (+124 dal 2024), di cui 282 ATM (+133 dal 2024)
 - n. 60 Punti fisici
 - n. 282 ATM

Registro dei Prestatori di servizi in valute virtuali al 31/12/2025 (transitorio)

VASP autorizzati ad operare in Italia in attesa di autorizzazione ex art. 62 MiCAR (Art. 45 D.Lgs 129/2024)

- 35 Iscritti alla data del 31/12/2025
 - 28 in attesa autorizzazione in Italia
 - 7 in attesa autorizzazione in Stati UE

Con l'entrata in vigore in data 14 settembre del D.Lgs. n.129 del 5 settembre 2024 (c.d. Decreto MiCAR) è stato recepito in Italia il Regolamento UE nr. 2023/1114 relativo ai mercati delle crypto-attività (c.d. MiCAR) che ridisegna le regole di questo settore, rendendole omogenee in tutti gli Stati europei e disciplina il passaggio per gli Operatori in criptovalute,

attualmente “VASP” (*Virtual Asset Service Providers*) nel nuovo mondo “CASPs” (*Crypto Assets Service Providers*).

Con l’applicazione del MiCAR in Italia, solo le persone giuridiche regolarmente iscritte alla data del 27 dicembre 2024 nella Sezione speciale del Registro dei Cambiavalute (c.d. “Registro VASP”), tenuto dall’OAM, beneficiano di un regime transitorio e possono continuare a operare in Italia, secondo la normativa vigente, che da ultimo ha previsto con il Decreto del 30 giugno 2026, la cessazione dell’obbligo di trasmissione all’Organismo per via telematica dei dati con l’invio delle informazioni relative al terzo trimestre dell’anno 2025 e la scadenza della gestione del Registro da parte dell’Organismo al 30 giugno 2026.

Il Registro dei Prestatori di servizi in valute virtuali conta a fine 2025 un totale di 98 iscritti, sotto forma di persone giuridiche. Di questi, 96 prestano servizi relativi all’utilizzo di valute virtuali, mentre il servizio di portafoglio digitale è offerto da 75 operatori.

Registro degli Agenti e Soggetti convenzionati con PSP e IMEL

In attuazione della normativa antiriciclaggio, ai sensi del Decreto del Ministero dell’Economia e Finanze del 31 maggio 2022 (*“Norme in materia di Registro dei soggetti convenzionati ed Agenti di prestatori di servizi a pagamento e Istituti emittenti moneta elettronica”*) l’OAM ha istituito a luglio 2023 il Registro dei Soggetti convenzionati e Agenti di Prestatori di servizi di pagamento (PSP) e Istituti emittenti moneta elettronica (IMEL), italiani e comunitari.

Il Registro, ad accesso pubblico sul portale *web* dell’Organismo, contiene i dati identificativi dei Convenzionati o Agenti comunicati, con cadenza semestrale, dai rispettivi PSP, IMEL, le loro succursali o Punti di Contatto, oltre alla data di avvio e di cessazione del rapporto di convenzionamento o di mandato e, ove erogata, la prestazione di servizi di rimessa di denaro.

Nel rispetto della normativa sopra citata, l’OAM ha attivato anche la Sottosezione ad accesso riservato per le Autorità previste (Guardia di Finanza, Banca d’Italia e Unità di Informazione Finanziaria per l’Italia) per l’esercizio delle rispettive competenze in materia di vigilanza e di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

In tale Sottosezione sono annotate: le cessazioni dei rapporti di convenzionamento o dei mandati avvenuti per motivi non commerciali, quali ad esempio la perdita dei requisiti o comportamenti non in linea con la normativa antiriciclaggio, comunicati dai medesimi PSP/IMEL, italiani e comunitari (entro 30 giorni dalla data di cessazione); gli estremi dei provvedimenti di sospensione adottati ai sensi dell'art. 61, comma 5, del Decreto antiriciclaggio comminati successivamente all'avvio del Registro nei confronti di Soggetti convenzionati o Agenti; gli estremi dei decreti di irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie, ai sensi dell'art. 61, comma 1, del Decreto antiriciclaggio, comminate successivamente all'avvio del Registro. A tal proposito nel corso del 2025 l'Organismo ha ricevuto 35 comunicazioni di cessazione mandato per motivi non commerciali di cui all'art. 4 del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 31 maggio 2022, da parte di 6 iscritti/accreditati (PSP\IMEL\PDC), coinvolgenti un totale di 40 soggetti tra Agenti e Convenzionati; altresì ai sensi dell'art. 61, del Decreto antiriciclaggio, sono pervenute 6 notifiche di Decreto sanzionatorio emesso da parte del MEF, relative a 6 sanzioni pecuniarie annotate invece nella Sottosezione nei confronti di 10 Agenti/Convenzionati.

L'OAM, a norma di legge, consente ai PSP, IMEL, succursali e PDC la consultazione dei dati contenuti nella Sottosezione al fine esclusivamente di salvaguardare la correttezza e la legalità dei comportamenti degli operatori del mercato (Agenti e Convenzionati).

È, infine, attiva la Sezione dedicata - sempre ad accesso pubblico - del richiamato Registro per l'iscrizione dei Punti di Contatto centrale (PDC) in Italia dei PSP/IMEL comunitari attualmente popolato da 16 soggetti.

I PDC sono le strutture stabilite in Italia e designate dai PSP e IMEL con sede legale e amministrazione centrale in altro Stato membro dell'Unione Europea, che operano in Italia senza succursale.

I PDC sono tenuti alla comunicazione semestrale dei Soggetti convenzionati o Agenti dei PSP/IMEL comunitari di riferimento, al fine dell'annotazione dei relativi dati nel Registro pubblico.

In base ai dati comunicati dai PSP e IMEL, italiani e comunitari, il panorama di tali soggetti a fine 2025 è risultato composto da un totale di 82.472 Convenzionati/Agenti (corrispondenti

ad un totale di 112.841 Convenzioni/Mandati) e 185.688 sedi operative, riconducibili ad un totale di 28 PSP/IMEL.

Si evidenzia come la quasi totalità delle sedi operative (74%), ovvero 137.804, siano riconducibili a soli 3 PSP/IMEL comunitari (2 Italiani ed 1 Irlandese).

Paesi di provenienza PSP/IMEL

AUTORITÀ DI COMPETENZA	N. PSP/IMEL	Mandati	Sedi Operative
IRLANDA	5	5.536	68.025
ITALIA	12	95.006	103.074
SPAGNA	6	9.412	9.957
FRANCIA	3	58	1.397
BELGIO	1	2.828	3.233
GRECIA	1	1	2
Totale	28	112.841	185.688

Registro Operatori Compro oro

Alla fine del 2025 risultano iscritti al Registro degli Operatori Compro oro un totale di 4.144 soggetti, 55% persone giuridiche e 45% persone fisiche, con un aumento di 259 unità rispetto all'anno precedente.

Registro degli Operatori Compro Oro

- n. 4144 iscritti (259 dal 2024)
 - n. 2281 persone giuridiche (+181 dal 2024)
 - n. 1863 persone fisiche (+78 dal 2024)

- n. 1908 Attività Prevalente / n. 2236 Attività Secondaria

- n. 1212 cancellati (+284 dal 2024)
 - n. 517 cancellati su istanza di parte
 - n. 231 cancellati d'ufficio
 - n. 464 cancellati per mancato versamento dei contributi

- n. 6859 sedi operative (+415 dal 2024)
 - n. 4808 in capo a persone giuridiche (+ 335 dal 2024)
 - n. 2051 in capo a persone fisiche (+ 80 dal 2024)

In linea con quanto emerso nel 2024, dalle dichiarazioni ricevute, il 46% degli iscritti svolge operazioni di Compro oro in via “prevalente” mentre i restanti in via “secondaria”. È presumibile, tuttavia, che il numero reale degli Operatori che svolgono attività in via secondaria sia superiore a quello degli iscritti al Registro. Per questo l’Organismo sta procedendo a verifiche mirate in collaborazione con la Guardia di Finanza.

Tipo di attività Operatori Compro oro al 31/12/2025

Tipo Attività	Fisica	Giuridica	Totale	%
Prevalente	955	953	1.908	46%
Secondaria	908	1.328	2.236	54%
Totale	1.863	2.281	4.144	100%

Registro Operatori Professionali in Oro

Al termine del 2025, il totale degli iscritti al Registro degli Operatori Professionali in Oro, istituito il 17 aprile 2025, si attesta a 584 soggetti, di cui 433 già operanti come Operatori Compro Oro.

Registro degli Operatori Professionali in Oro

- n. 584 iscritti
 - n. 433 iscritti anche nel registro OCO 86%
 - n. 151 iscritti solo nel Registro OPO 14%

- n. 3 cancellati
 - n. 3 cancellati su istanza di parte

- n. 1769 sedi operative
 - n. 976 Sedi dislocate al Nord Italia
 - n. 392 Sedi dislocate al Centro Italia
 - n. 401 Sedi dislocate al Sud Italia

PARTE TERZA

L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

I controlli

Anche nel 2025 la gestione degli Elenchi ha rappresentato un presidio fondamentale a tutela del mercato e dei consumatori: al momento delle iscrizioni o delle richieste di variazioni, l'Organismo verifica che vengano rispettate tutte le condizioni previste dalla normativa di settore, ponendo dunque un primo 'filtro' a monte del sistema dei controlli.

L'istruttoria dei procedimenti di iscrizione e variazione è infatti volta a verificare il possesso di tutti i requisiti previsti per legge e l'assenza di cause di incompatibilità per l'autorizzazione allo svolgimento della professione.

Nell'ambito dei controlli previsti, rivestono particolare importanza i requisiti di professionalità e di onorabilità. In particolare, nel novero dei requisiti di professionalità rientrano il possesso di un'adeguata conoscenza in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecniche, accertata tramite il superamento, a seconda dei casi, della Prova d'Esame o della Prova Valutativa, e l'accertamento dell'esperienza pregressa in capo ai soggetti con funzione di direzione, amministrazione e controllo nelle società.

Rilevante la verifica, sia in fase di iscrizione che di variazione dati (con l'inserimento di nuovi soggetti nel ruolo di dipendenti/collaboratori o svolgenti ruoli di amministrazione, direzione o controllo), del possesso dei requisiti di onorabilità dei richiedenti, tramite richiesta alla Procura, da parte dell'Organismo, dei certificati del casellario giudiziale e loro valutazione.

Agli Agenti e Mediatori, per essere autorizzati a operare (ed in quanto tali essere iscritti con la dicitura "operativo" sugli Elenchi pubblici) è richiesto non solo il possesso di un mandato di agenzia (solo Agenti), ma anche l'attivazione e mantenimento di apposita polizza di assicurazione della responsabilità civile per danni arrecati nell'esercizio dell'attività. Tali informazioni devono essere comunicate e mantenute aggiornate dagli iscritti all'Organismo per l'autorizzazione ad operare.

L'OAM effettua, inoltre, la propria attività di Vigilanza del mercato di riferimento attraverso lo svolgimento di controlli centralizzati a distanza mediante richieste scritte e/o audizioni, di accertamenti *in loco* e di ispezioni svolte dalla Fondazione Enasarco per conto dell'Organismo.

La relazione con le Istituzioni in tema di controlli

Nel corso dell'anno è proseguita la collaborazione con la Banca d'Italia, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, l'I.V.A.S.S., la Consob e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, nell'ambito delle reciproche attività di competenza, attività diversa e ulteriore rispetto alle segnalazioni ricevute su soggetti iscritti, illustrate nei precedenti capitoli.

In particolare, nel corso del 2025 sono state ricevute complessivamente dall'Organismo 137 segnalazioni, di cui 132 dalla Banca d'Italia, 2 da Consob, 2 da Ivass, 1 da Autorità estera.

Le segnalazioni pervenute riguardano:

- l'esercizio abusivo dell'attività riservata agli Agenti in attività finanziaria, ai Mediatori creditizi e agli Agenti prestanti esclusivamente servizi di pagamento;
- la trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con la clientela, con riferimento alle condotte dei soggetti finanziatori;
- la trasparenza nell'esercizio dell'attività di Prestatore di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale e servizi di portafoglio digitale;
- l'esercizio abusivo dell'attività di Prestatore di valuta virtuale e servizi di portafoglio digitale.

Inoltre, ad esito delle risultanze istruttorie derivanti da esposti da terzi, l'Organismo ha provveduto ad avviare specifiche attività di controllo, anche di tipo ispettivo. Un dato particolarmente rilevante riguarda l'attività svolta dall'Organismo rispetto alle criticità segnalate ad altre Autorità, per gli ambiti di rispettiva competenza.

Tra queste emergono, in particolare, l'esercizio abusivo dell'attività di intermediazione del credito e la trasparenza delle condizioni e dei servizi offerti dai soggetti finanziatori.

La collaborazione con la Guardia di Finanza

L'OAM, nella sua azione di Vigilanza, ha implementato il flusso informativo con la Guardia di Finanza ad esito del Protocollo d'Intesa siglato il 22 marzo 2019 e, successive modifiche, che ha consentito all'Organismo di ricevere informazioni utili sul rispetto della normativa di settore da parte dei propri soggetti iscritti. Il 18 settembre 2024 è stato siglato un aggiornamento del Protocollo fissando nuovi criteri e modalità di collaborazione tra la Guardia di Finanza e l'OAM, volti ad agevolare il proficuo svolgimento delle rispettive attività istituzionali.

In particolare, nel corso dell'anno 2025 sono state ricevute dall'Organismo 211 richieste di informazioni provenienti dalla Guardia di Finanza per l'esercizio delle attività istituzionali dei singoli reparti operativi del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria, di cui 90 riguardanti i soggetti Compro oro nonché i Prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale e servizi di portafoglio digitale.

Sono, altresì, state ricevute dall'Organismo varie segnalazioni da parte della Guardia di Finanza circa gli esiti ispettivi condotti ai sensi della normativa antiriciclaggio in ordine a:

- violazioni della normativa di settore prevista per gli Agenti prestanti i servizi di pagamento;
- violazioni della disciplina prevista dalla normativa antiriciclaggio;
- violazione della normativa di settore prevista per gli Agenti in attività finanziaria.

Per quanto attiene agli esiti ispettivi pervenuti dalla Guardia di Finanza in merito a violazioni della normativa di settore da parte di soggetti iscritti, l'OAM ha provveduto – nei casi di violazioni già rilevate dal Nucleo e documentalmente supportate – a contestare le relative fattispecie emerse.

Nei casi di accertate violazioni della normativa antiriciclaggio da parte di Agenti che prestano servizi di pagamento per conto di Istituti di moneta elettronica o Prestatori di servizi di pagamento avente sede legale ed amministrazione centrale in altro Stato comunitario, l'OAM ha provveduto - per collaborazione istituzionale - a trasmettere la segnalazione ricevuta all'Autorità *home*.



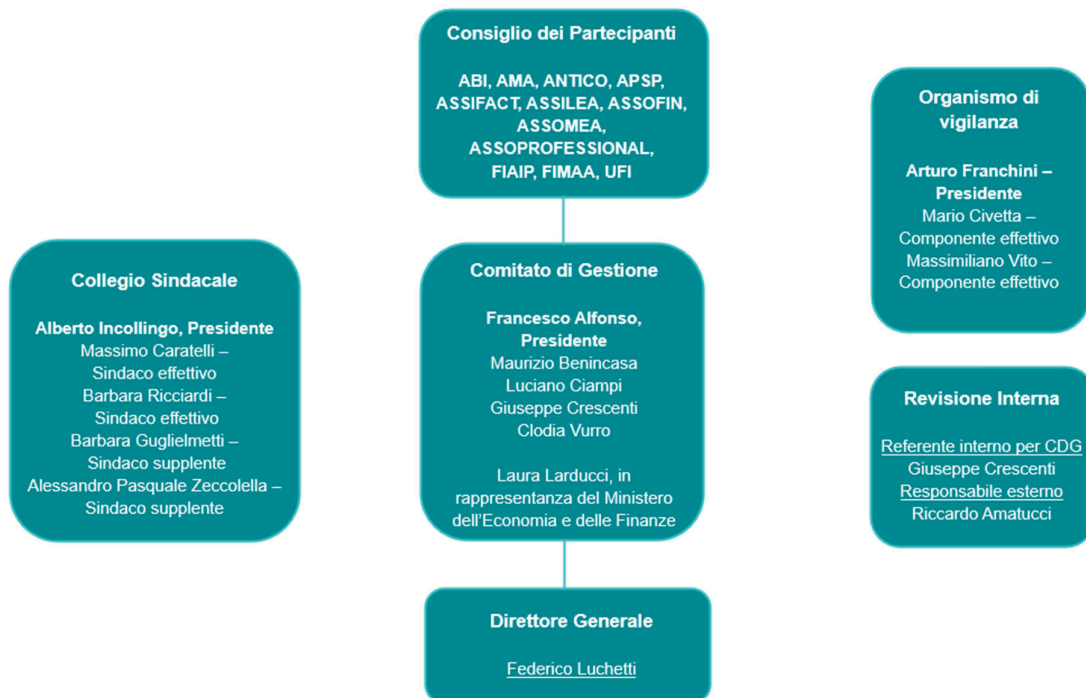
Inoltre, nell'ambito delle attività di controllo complessivamente svolte, sono state trasmesse varie segnalazioni al Nucleo Speciale di Polizia Valutaria, quale Reparto della Guardia di Finanza individuato per assicurare gli adempimenti connessi all'attività di collaborazione sul territorio nazionale. Il Nucleo verificherà e approfondirà le presunte fattispecie integranti il reato di esercizio abusivo dell'attività di intermediazione creditizia, l'esercizio abusivo dell'attività di Compratore oro, l'esercizio abusivo dell'attività di Prestatore di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale e servizi di portafoglio digitale, nonché altre fattispecie di possibile rilevanza penale inerenti all'attività di intermediazione del prodotto distribuito.

PARTE QUARTA

L'ATTUALE GOVERNANCE DELL'OAM

L'Organismo ha adottato un modello di *Governance* di tipo tradizionale e, pertanto, l'OAM è composto dai seguenti organi: il Consiglio dei Partecipanti, il Presidente, il Direttore Generale, il Comitato di Gestione e il Collegio Sindacale.

È istituita, inoltre, la funzione di Revisione Interna, quale struttura indipendente da quelle operative ed il cui Responsabile non è gerarchicamente subordinato ai Responsabili degli Uffici dell'Organismo.



PARTE QUINTA

IL BILANCIO 2025

L'anno 2025 è stato caratterizzato da un consolidamento dei compiti istituzionali per effetto anche della gestione dei Registri di recente affidamento. In particolare, come anticipato, è operativo dal 17 aprile 2025 il Registro degli Operatori Professionali in Oro, istituito dal Decreto Legislativo n° 211 del 2024. Inoltre, la chiusura del Registro degli Operatori in valute virtuali gestito dall'Organismo in "regime transitorio" è stata posticipata dal 31 dicembre 2025 al 30 giugno 2026.

Il Bilancio 2025, pertanto, include gli effetti derivanti dalle modifiche normative sopra citate, nonché degli interventi previsti dall'Organismo in risposta alle raccomandazioni formulate da Banca d'Italia nel corso del 2024, volte a rafforzare il rispetto delle finalità istituzionali e delle funzioni di vigilanza attribuite dalla legge. L'Organismo è stato, inoltre, impegnato nell'avvio e realizzazione delle linee di azione previste per il conseguimento degli obiettivi strategici definiti nel Piano Strategico 2025-2027, i cui primi impatti hanno riguardato già il Bilancio 2025.

Sul fronte delle spese, l'esercizio 2025 ha evidenziato un contenimento dei costi complessivi, con particolare riferimento alle spese in ambito informatico e ai costi del personale.

Gli incassi per contributi di iscrizione hanno determinato un buon andamento della gestione economica e finanziaria che ha permesso di chiudere l'esercizio con un risultato positivo.

Stato Patrimoniale Attivo

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	3.593.276	3.016.406
II - Immobilizzazioni materiali	245.882	288.417
III - Immobilizzazioni finanziarie	4.961.280	4.961.280
Totale immobilizzazioni (B)	8.800.437	8.267.103
C) Attivo circolante		
II – Crediti	36.684	285.411
III – Attività finanziarie	3.272.803	4.429.977
IV – Disponibilità liquide	569.629	439.562
Totale attivo circolante (C)	3.879.115	5.154.950
D) Ratei e risconti		
Ratei e risconti attivi	459.644	462.680
Totale attivo	13.139.197	13.884.733

Le immobilizzazioni immateriali comprendono prevalentemente beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze). Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stato completato il progetto, a quel punto vengono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Nella voce delle immobilizzazioni materiali (altri beni) è stato classificato prevalentemente il mobilio e le macchine d'ufficio elettroniche.

In generale, la voce immobilizzazioni si è incrementata, nel corso dell'esercizio, prevalentemente per sviluppi e acquisti di *software* e si è decrementata per gli ammortamenti del periodo. L'effetto netto dei movimenti ha portato ad un incremento nella voce. L'incremento

degli investimenti del periodo è imputabile principalmente agli investimenti realizzati nell'anno dall'Organismo per il progetto di rinnovamento tecnologico del sistema informativo di gestione degli Elenchi e Registri e ad adeguamenti informatici idonei a fronteggiare i continui cambiamenti in atto di innovazione tecnologica e di rafforzamento dei servizi infrastrutturali di sicurezza informatica. Tra gli incrementi dell'anno figurano anche gli investimenti per l'informatizzazione di alcuni processi *core* dell'Organismo necessari per rafforzare l'attività istituzionale svolta, con particolare riferimento all'attività di Vigilanza.

Una parte rilevante di questi investimenti è riconducibile alle azioni rimediali identificate dall'Organismo e finalizzate a implementare i correttivi richiesti e a garantire la piena conformità alle indicazioni dell'Autorità di controllo a seguito delle verifiche ispettive svolte nel corso del 2024.

Nel corso dell'anno, inoltre, l'Organismo ha effettuato gli investimenti necessari per l'apertura del nuovo Registro degli Operatori Professionali in Oro.

Si segnala infine che, a partire dalla fine del 2025, l'Organismo ha avviato gli investimenti necessari per la realizzazione del nuovo Registro *Merchant*, il cui avvio è previsto entro la fine del 2026.

Le attività finanziarie comprendono gli investimenti effettuati dall'Organismo nel corso dell'anno e sono classificate nell'attivo immobilizzato o nell'attivo circolante a seconda che l'orizzonte temporale dell'investimento sia di lungo o breve periodo.

La voce Crediti accoglie le voci crediti tributari e prevalentemente crediti verso altri. In quest'ultima voce sono indicate le quote di iscrizione agli Elenchi e Registri gestiti dall'Organismo, dovuti ma non ancora incassati.

Stato Patrimoniale Passivo

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
A) Patrimonio netto		
Totale patrimonio netto	9.602.749	9.370.670
B) Fondi per rischi e oneri		
Totale fondi per rischi ed oneri	42.367	88.253
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro		
Totale Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.120.971	972.565
D) Debiti		
Totale debiti	2.235.592	2.726.627
E) Ratei e risconti		
Risconti Passivi	137.518	726.618
Totale passivo	13.139.197	13.884.733

Nel corso dell'esercizio 2025 i movimenti che hanno interessato il patrimonio netto sono riferibili al rigiro del risultato di esercizio a riserve.

Il Fondo rischi stanziato in Bilancio copre i rischi per rimborsi o compensazioni di maggiori quote di iscrizione incassate nell'esercizio in esame o in quelli precedenti. L'Organismo ha in corso un processo continuo di riconciliazione di tali somme ai fini della loro restituzione o compensazione, ove possibile.

La voce per Trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del Bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

In Bilancio sotto la voce Debiti sono stati iscritti prevalentemente debiti verso fornitori e debiti tributari. In minor parte, sono state rilevate tra gli altri debiti, le quote di contributi ricevuti

nel corso dell'anno ma di competenza economica 2026. I Risconti passivi si riferiscono a quote di iscrizione incassate nell'anno in corso, o negli anni precedenti, ma in parte di competenza del 2026 e anni successivi.

Conto Economico

	Esercizio 2025	Esercizio 2024
A) Proventi		
Totale proventi	12.030.917	11.582.047
B) Costi		
Totale costi	11.823.400	11.188.560
Differenza tra proventi e costi (A - B)	207.517	393.487
C) Proventi e oneri finanziari		
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 – 17 + - 17 bis)	213.965	212.515
Risultato prima delle imposte (A – B + - C)	421.482	606.002
20) Imposte sul reddito dell'esercizio		
IRAP	189.402	174.485
21) Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	232.079	431.517

L'avanzo generatosi nel 2025 è pari a 232.079 euro. I proventi istituzionali risultano superiori rispetto all'anno di confronto, per effetto di maggiori proventi relativi alla nuova Categoria Operatori Professionali in Oro oltre a maggiori proventi per la categoria "Agenti e Mediatori", determinato da un aumento del numero di iscrizioni e variazioni di collaboratori di società di capitali operanti come Agenti in attività finanziaria e Mediatori creditizi e maggiori proventi relativi alla categoria Compro Oro.

Inoltre, la prevista chiusura del Registro degli Operatori in Valuta Virtuale ha determinato una riduzione dei contributi versati dagli Operatori in valute virtuali, derivante dal minor numero di flussi informativi trimestrali richiesti e trasmessi, tre in luogo di quattro.

Partecipano alla formazione dell'avanzo di esercizio anche i proventi finanziari sugli investimenti finanziari maturati nel corso dell'anno e che sono il risultato delle scelte effettuate dall'Organismo per cogliere opportunità di investimento nel corso del 2025, come meglio dettagliato nella Nota integrativa.

Il 2025 vede anche un incremento dei costi di esercizio rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente per effetto dell'incremento dei costi per servizi, sostanzialmente imputabile ai costi di consulenza e ai costi del personale, sia per effetto dell'adeguamento dei livelli retributivi stabiliti in sede di rinnovo del CCNL per il Commercio, siglato in data 22 marzo 2024, che prevede adeguamenti retributivi periodici e scadenzati fino al 2027 e sia per un incremento nella numerosità dell'organico, come evidenziato nel seguito.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Per i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto indicato in apposito paragrafo della Nota integrativa.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nel mese di novembre 2025 è stato presentato il Bilancio previsionale per l'anno 2026, le stime considerano i risultati ad oggi consuntivati e le azioni che l'Organismo si prefigge di realizzare nel futuro, al fine del rafforzamento in tempi rapidi dei compiti istituzionali dell'Organismo. Le quote di iscrizione e rinnovo agli Elenchi e Registri per l'anno 2026 sono state mantenute inalterate.

La predisposizione del Bilancio previsionale per l'anno 2026, si incardina nell'ambito del processo di pianificazione strategica effettuato dall'Organismo che, come detto in premessa, ha portato alla redazione del Piano Strategico dell'OAM, riferito ad un orizzonte temporale triennale 2025-2027. In particolare, il Bilancio previsionale per l'anno 2026 recepisce e allo stesso tempo aggiorna le iniziative e le stime economiche e degli investimenti effettuate nel Piano e ne estende le proiezioni anche al 2028. Si prevedono, più nel dettaglio, impegni di spesa in crescita nei prossimi tre anni di pianificazione, ciò al fine di attuare le azioni identificate per il perseguimento degli obiettivi strategici. Questi ultimi sono sostanzialmente rivolti sia a rafforzare il nuovo ruolo di Autorità che l'Organismo intende svolgere al meglio,

come previsto dalla normativa nazionale in recepimento della normativa europea, sia a realizzare le azioni rimediali identificate dall'Organismo e finalizzate a implementare i correttivi richiesti e a garantire la piena conformità alle indicazioni dell'Autorità di controllo a seguito delle verifiche ispettive svolte nel corso del 2024. I maggiori costi necessari per la realizzazione delle iniziative previste, in ipotesi di invarianza delle fonti di entrata, determinano disavanzi di esercizio crescenti lungo l'arco temporale di riferimento. Con riguardo, dunque, al *funding* delle risorse destinate alla realizzazione delle iniziative previste nel Piano Strategico, alla sua sostenibilità e più in generale all'equilibrio e alla sostenibilità dei bilanci dell'Organismo, si è previsto di attingere, per la copertura del disavanzo riferibile all'esercizio 2026, alle riserve di utili riportati a nuovo disponibili, come già approvato dal Comitato di gestione in occasione dell'approvazione del Budget 2026. Per la copertura, invece, dei disavanzi economici previsti per gli esercizi 2027 e 2028, dovrà essere necessariamente valutata, oltre all'utilizzo delle riserve di utili a nuovo disponibili, una modifica in aumento delle quote contributive a carico delle categorie di iscritti. La revisione si rende necessaria al fine di assicurare, al termine del periodo di riferimento, il conseguimento di una condizione di sostanziale equilibrio economico-finanziario, nonché il mantenimento del ruolo istituzionale dell'Organismo nella tutela del consumatore e del corretto funzionamento del mercato di riferimento.

Valutazione del rischio finanziario, di liquidità e rischio di credito

L'Organismo è un Ente senza scopo di lucro, i cui proventi derivano dai contributi di iscrizione agli Elenchi per forza di legge. Tali contributi sono deliberati annualmente in via autonoma dal Comitato di Gestione dell'OAM, in misura tale da sostenere l'attività Caratteristica dell'Organismo stesso.

D'altro verso, tenuto conto delle linee guida ricevute dalla Banca d'Italia, l'Organismo può impiegare le risorse finanziarie eccedenti le esigenze dell'attività corrente senza esposizione a particolari fattori di rischio. Le riserve patrimoniali liquide dell'Organismo si ritengono più che prudenziali.

Pertanto, il rischio finanziario e di liquidità a cui è soggetto l'OAM è del tutto irrilevante.

Con riguardo al rischio di credito, tenuto conto che il versamento dei contributi di iscrizione agli Elenchi è del tutto obbligatorio per gli utenti, a pena di cancellazione e conseguente perdita del requisito necessario per operare sul mercato, lo stesso è residuale per OAM.

Non sussistono operazioni di incasso o pagamento in moneta diversa da quella nazionale, pertanto, non vi sono i presupposti per un'esposizione dell'Organismo al rischio di cambio.

Indicatori finanziari

Ai sensi del secondo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che, sia per l'attività specifica svolta dall'Organismo, sia per la sua natura, non si ritiene rilevante l'esposizione di indicatori finanziari al fine di una migliore comprensione dell'Ente, nonché dell'andamento e del risultato della gestione.

Informativa sull'ambiente

L'Organismo non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale perché non necessarie in relazione all'attività svolta.

Informativa sulla gestione del personale

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera, è evidenziato nel seguente prospetto:

Dipendenti	2025	2024
Impiegati, Quadri e Dirigenti	81	74

Alla data del 31/12/2025 il personale dipendente risulta costituito da 84 dipendenti, 74 al 31/12/2024, ed è così composto:

- Impiegati n. 74
- Quadri n. 8

- Dirigenti n. 1
- Addetti portineria n. 1

Attività di ricerca e sviluppo

Non si svolge alcuna attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Non sussistono parti correlate.

Azioni proprie

Fattispecie non applicabile. Il fondo comune a patrimonio netto è composto dai versamenti delle quote di adesione degli associati.

Azioni/quote della società controllante

Non sussiste tale fattispecie.

Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6-*bis*) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, e per quanto già precedentemente esposto, l'Organismo non ha in uso strumenti finanziari.

Sedi secondarie

Non sussistono sedi secondarie.

BILANCIO CONSUNTIVO E RENDICONTO FINANZIARIO DELLA GESTIONE

PER L'ESERCIZIO 2025

Il Comitato di Gestione OAM

BILANCIO CONSUNTIVO E RENDICONTO FINANZIARIO DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2025

Il Comitato di Gestione OAM

© **OAM, 2026**

Indirizzo

Via Galilei, 3
00185 Roma – Italia

Telefono

+39 06.688251

Sito internet

<https://www.organismo-am.it>

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

SOMMARIO

BILANCIO OAM AL 31/12/2025

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

ORGANISMO PER LA GESTIONE DEGLI ELENCHI DEGLI AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA E DEI MEDIATORI CREDITIZI

Ente non commerciale con personalità giuridica
Sede Legale: Via Galilei, 3 ROMA (RM)
C.F. e numero iscrizione: 97678190584

Bilancio al 31/12/2025

Stato Patrimoniale Attivo

	31-12-2025	31-12-2024
Stato Patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	1.945.987	2.010.029
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	1.624.468	973.421
7) altre	22.821	32.956
Totale immobilizzazioni immateriali	3.593.276	3.016.406
II - Immobilizzazioni materiali		
3) attrezzature industriali e commerciali	-	-
4) altri beni	245.882	289.417
Totale immobilizzazioni materiali	245.882	289.417
III - Immobilizzazioni finanziarie		
3) altri titoli	4.961.280	4.961.280

	31-12-2025	31-12-2024
Totale immobilizzazioni finanziarie	4.961.280	4.961.280
Totale immobilizzazioni (B)	8.800.438	8.267.103
C) Attivo circolante		
II – Crediti		
5-bis) crediti tributari	-	560
esigibili entro l'esercizio successivo	-	560
Totale crediti tributari	-	560
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	36.684	284.851
Totale crediti verso altri	36.684	284.851
Totale crediti	36.684	285.411
III – Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
6) altri titoli	3.272.803	4.429.977
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	3.272.803	4.429.977
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	569.576	439.399
3) danaro e valori in cassa	53	163
Totale disponibilità liquide	569.629	439.562
Totale attivo circolante (C)	3.879.116	5.154.950
D) Ratei e risconti	459.644	462.680
Totale attivo	13.139.198	13.884.733
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I – Fondo di dotazione	6.807.106	6.807.106
VI - Altre riserve, distintamente indicate		
Varie altre riserve	2	1
Totale altre riserve	2	1
VIII - Avanzi (disavanzi) portati a nuovo	2.563.563	2.132.046
IX - Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	232.079	431.517
Totale Patrimonio netto	9.602.750	9.370.670
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	42.367	88.253
Totale Fondi per rischi ed oneri	42.367	88.253

	31-12-2025	31-12-2024
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.120.971	972.565
D) Debiti		
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	45.830	41.720
Totale acconti	45.830	41.720
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.730.050	1.789.118
Totale debiti verso fornitori	1.730.050	1.789.118
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	28.624	210.885
Totale debiti tributari	28.624	210.885
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	100.032	347.390
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	100.032	347.390
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	331.056	337.514
Totale altri debiti	331.056	337.514
Totale debiti	2.235.592	2.726.627
E) Ratei e risconti	137.518	726.618
Totale passivo	13.139.198	13.884.733

Conto economico

	31-12-2025	31-12-2024
Conto economico		
A) Proventi		
1) proventi istituzionali	12.002.895	11.544.495
5) altri ricavi e proventi		
Altri	28.022	37.552
Totale altri ricavi e proventi	28.022	37.552
Totale proventi	12.030.917	11.582.047
B) Costi		
7) per servizi	5.513.009	5.348.131
8) per godimento di beni di terzi	262.129	259.170
9) per il personale		
a) salari e stipendi	3.571.985	3.280.132
b) oneri sociali	1.045.650	982.389
c) trattamento di fine rapporto	229.475	212.614
Totale costi per il personale	4.847.110	4.475.135
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.009.722	901.759
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	101.089	94.829
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	50.208	29.183
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.161.019	1.025.771
12) accantonamenti per rischi	-	40.000
14) oneri diversi di gestione	40.134	40.353
Totale costi della produzione	11.823.401	11.188.560
Differenza tra proventi e costi (A - B)	207.516	393.487
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	172.273	75.781
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	41.665	136.599

	31-12-2025	31-12-2024
Altri	29	135
Totale proventi diversi dai precedenti	29	135
Totale altri proventi finanziari	213.967	212.515
17) interessi e altri oneri finanziari		
Altri	2	-
Totale interessi e altri oneri finanziari	2	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	213.965	212.515
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	421.481	606.002
20) Imposte sul reddito dell'esercizio		
Irap	189.402	174.485
imposte relative a esercizi precedenti	-	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio	189.402	174.485
21) Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	232.079	431.517

ORGANISMO PER LA GESTIONE DEGLI ELENCHI DEGLI AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA E DEI MEDIATORI CREDITIZI

Ente non commerciale con personalità giuridica
Sede Legale: Via Galilei, 3 ROMA (RM)
C.F. e numero iscrizione: 97678190584

Rendiconto finanziario

Bilancio al 31/12/2025

Rendiconto Finanziario

Rendiconto Finanziario - Metodo indiretto

	31-12-2025	31-12-2024
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	232.079	431.517
Imposte sul reddito	189.402	174.485
Interessi passivi/(attivi)	(213.965)	(212.515)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	207.516	393.487
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	283.507	281.797
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.110.982	997.725
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	(5.389)	(878)

	31-12-2025	31-12-2024
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.389.100	1.278.644
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	1.596.616	1.672.131
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso altri	251.193	211.214
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(59.068)	(39.594)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	3.036	(51.158)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(589.100)	(234.316)
Incremento/(Decremento) debiti verso altri	(431.407)	470.996
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	-	-
Totale variazioni del capitale circolante netto	(825.346)	357.142
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	771.270	2.029.273
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	213.965	212.515
(Imposte sul reddito pagate)	(188.118)	(200.062)
(Utilizzo dei fondi)	(179.907)	(157.026)
Altri incassi/(pagamenti)		-
Totale altre rettifiche	(154.060)	(144.573)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	617.210	1.884.700
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(57.725)	(87.072)
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1.586.592)	(1.167.572)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	-	(4.961.280)
Disinvestimenti	-	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(1.999.985)	(1.958.335)
Disinvestimenti	3.157.159	5.801.794
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(487.143)	(2.372.465)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		

	31-12-2025	31-12-2024
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		-
(Rimborso di capitale)		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	130.067	(487.765)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	439.399	927.153
Danaro e valori in cassa	163	174
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	439.562	927.327
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	569.576	439.399
Danaro e valori in cassa	53	163
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	569.629	439.562



ORGANISMO PER LA GESTIONE DEGLI ELENCHI DEGLI AGENTI IN ATTIVITÀ FINANZIARIA E DEI MEDIATORI CREDITIZI

Ente non commerciale con personalità giuridica
Sede Legale: Via Galilei, 3 ROMA (RM)
C.F. e numero iscrizione: 97678190584

Nota integrativa

Bilancio al 31/12/2025

Introduzione alla Nota integrativa

Signori Partecipanti,

la presente Nota integrativa costituisce parte integrante del Bilancio dell'Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi (di seguito anche "Organismo") chiuso al 31/12/2025.

Il Bilancio è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

L'Organismo, avente personalità giuridica di diritto privato e ordinato in forma di Fondazione, è stato costituito in data 12/12/2011 ed il Bilancio al 31/12/2025 rappresenta il quattordicesimo esercizio dell'Ente.

L'Organismo provvede alle proprie funzioni attribuitegli dalla legge, senza scopo di lucro. Al fine di rappresentare con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e l'andamento della gestione della Fondazione, il Bilancio di esercizio è stato redatto in base a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, ed ai principi contabili nazionali, così come previsto dallo Statuto dell'Organismo.

In considerazione della natura dell'Organismo e del suo scopo, così come per gli esercizi precedenti, si è scelto, pur non sussistendo un obbligo in tale senso, di presentare il Bilancio di esercizio in forma ordinaria completo di rendiconto finanziario e di una Relazione sulla gestione.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente Nota integrativa.

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente Nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, comma 3 del Codice Civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota integrativa sono espressi in unità di euro. Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del Bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente Bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Organismo e il risultato economico dell'esercizio. Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-*bis* del Codice Civile come di seguito illustrati.

La valutazione delle voci di Bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza,

della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività.

In particolare, sulla base delle informazioni disponibili e delle analisi svolte, si ritiene che non sussistano squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario e che l'Organismo abbia le risorse necessarie per continuare ad operare per almeno i dodici mesi successivi alla data di riferimento del Bilancio, non rilevando incertezze significative che possano comprometterne la continuità aziendale. Ai sensi dell'art. 2423-*bis* c.1 punto 1-*bis* C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento della gestione, è stata pertanto data prevalenza alla sostanza dello stesso rispetto alla forma.

I proventi indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Nella redazione del Bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di Bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del Bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi.

La valutazione delle componenti del Bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "costanza nei criteri di valutazione", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente, salvo le eventuali deroghe necessarie alla rappresentazione veritiera e corretta dei dati e fatta eccezione per quanto illustrato nel prosieguo relativamente al nuovo principio contabile OIC 34.

I principi di redazione del Bilancio di esercizio e della Nota integrativa dell'Organismo sono applicati coerentemente nel tempo e tenuto conto dell'aggiornamento normativo dei principi stessi. Si è tenuto conto della comparabilità nel tempo delle voci di Bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

In particolare, lo Stato patrimoniale è stato predisposto in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424-*bis* del Codice Civile, il Conto economico è stato predisposto in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425-*bis* del Codice Civile, il contenuto del

Rendiconto Finanziario è conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, ed è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10, la Nota integrativa è stata redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota integrativa inoltre analizza ed integra i dati di Bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Lo Stato patrimoniale, il Conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente Nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello Stato patrimoniale e del Conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423-ter del C.C.

Per una rappresentazione più chiara delle voci di Bilancio non sono state indicate le voci precedute da numeri arabi o lettere minuscole non valorizzate sia per l'esercizio in corso che per l'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2423-ter del Codice Civile, si precisa che tutte le voci di Bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

In base a quanto previsto dal 2423-ter comma 4, tenuto conto della particolare attività svolta dall'Organismo, sono state adattate le seguenti voci:

- A 1) del Conto economico riportando la dicitura "proventi istituzionali" al posto di quanto previsto dall'art 2425 del C.C. "ricavi delle vendite e delle prestazioni";
- A) I del passivo dello Stato patrimoniale riportando la dicitura "fondo di dotazione" al posto di quanto previsto dall'art. 2424 del C.C. "capitale";
- A) VIII del passivo dello Stato patrimoniale riportando la dicitura "avanzi (disavanzi) portati a nuovo" al posto di quanto previsto dall'art. 2424 del C.C. "utili (perdite) portati a nuovo";
- A) IX del passivo dello Stato patrimoniale riportando la dicitura "avanzo (disavanzo) dell'esercizio" al posto di quanto previsto dall'art. 2424 del C.C. "utile (perdita) dell'esercizio".

Ai sensi dell'art. 2424 del Codice Civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del Prospetto di Bilancio.

Ai sensi dell'art. 2423-*bis*, comma 1, n.1, C.C., la valutazione delle voci di Bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente Bilancio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga di cui all'art. 2423, quinto comma del Codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati cambiamenti di principi contabili. I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto al precedente esercizio.

Correzione di errori rilevanti

Si dà evidenza che nel corso dell'esercizio oggetto del presente Bilancio non sono stati riscontrati errori rilevanti.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di Bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del Codice Civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 comma 1 n. 1 del C.C. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del Codice Civile, con particolare riferimento a quelle voci di Bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

L'Organismo, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Nota integrativa, Attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze);
- immobilizzazioni immateriali in corso;
- altre.

Esse risultano iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura. Tali immobilizzazioni sono esposte in Bilancio alla voce B.I. dell'attivo dello Stato patrimoniale e ammontano, al netto dei fondi, ad euro 3.593.276.

I **beni immateriali**, ossia quei beni non monetari che di norma rappresentano diritti giuridicamente tutelati, sono iscritti nell'attivo patrimoniale in quanto:

- risultano individualmente identificabili (ossia scorporati dall'Organismo e trasferibili) o derivano da diritti contrattuali o da altri diritti legali;
- il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità;
- l'Organismo acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dal bene stesso e può limitarne l'accesso da parte di terzi.

Le **immobilizzazioni immateriali in corso** di realizzazione comprendono i costi esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stato completato il progetto, a quel punto vengono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Gli **acconti** ai fornitori per l'acquisto delle immobilizzazioni immateriali la cui iscrizione in Bilancio non è ancora possibile, sono stati rilevati in Bilancio in misura pari agli importi dei pagamenti effettuati.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base del seguente "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Costi di impianto e ampliamento	5 anni in quote costanti
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	5 anni in quote costanti
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3 anni in quote costanti
Altre immobilizzazioni immateriali	Durata contratto

Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita utile economica residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti. Per quanto riguarda il Registro dei Prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale e di portafoglio digitale, nel corso del 2024 il piano di ammortamento era già stato rimodulato sulla base della vita utile economica residua, tenuto conto della prevista scadenza della gestione del Registro da parte dell'Organismo al termine dell'esercizio 2025, come stabilito dal Decreto Legislativo n.129 del 5 settembre 2024.

Nel corso del 2025 si è resa necessaria un'ulteriore revisione del piano di ammortamento, a seguito della proroga della gestione fino al 30 giugno 2026, con conseguente aggiornamento della stima della vita utile residua e del relativo periodo di ammortamento.

In particolare:

- l'investimento relativo alla gestione delle trasmissioni trimestrali dei flussi informativi è stato integralmente ammortizzato entro la chiusura dell'esercizio, come già previsto in sede di rimodulazione del piano di ammortamento nel bilancio in chiusura al 31 dicembre 2024 ed in coerenza con il principio di competenza economica e con la correlazione tra costi e ricavi. Infatti, il Decreto del 30 giugno 2025 ha previsto la cessazione dell'obbligo di trasmissione all'Organismo per via telematica dei dati con l'invio delle informazioni relative al terzo trimestre dell'anno 2025;
- l'investimento relativo all'istituzione e tenuta del Registro è stato, invece, oggetto di estensione del periodo di ammortamento fino al 30 giugno 2026, data di effettiva chiusura della gestione, al fine di assicurare la corretta imputazione dei costi secondo il principio di competenza economica.

Considerando tutto quanto sopra, l'Organismo quindi gestirà il Registro dei Prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale e di portafoglio digitale fino al 30 giugno.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del Bilancio, l'Organismo valuta l'esistenza di un indicatore che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, l'Organismo procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esistesse un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata. L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore dei beni immateriali è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che

sono state iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale sulla base di una prudente valutazione della loro utilità pluriennale e si forniscono i dettagli che seguono.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno

Sono iscritti in questa voce dell'attivo i costi relativi all'acquisto a titolo di proprietà, a titolo di licenza d'uso del *software* applicativo, sia a tempo determinato che a tempo indeterminato, e per i quali si attendono benefici economici futuri per l'Organismo. I costi patrimonializzati sono rappresentati da costi di acquisto (o produzione interna se applicabile) e dai relativi costi accessori. Detti costi sono capitalizzati nel limite del valore recuperabile del bene. I diritti di brevetto e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale, alla voce B.I.3, per euro 1.945.987 e si riferiscono a *software* di proprietà capitalizzati. La voce è comprensiva dei costi di acquisizione a titolo di proprietà di *software* applicativi, che sono ammortizzati in n. 5 anni, ad eccezione di quanto sopra riportato relativamente al Registro degli Operatori in valute virtuali.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

I costi patrimonializzati come "Licenze" riguardano l'ottenimento di autorizzazioni con le quali viene consentito all'Organismo l'esercizio di attività regolamentate.

I costi relativi a "Licenze" sono stati completamente ammortizzati.

Immobilizzazioni in corso ed acconti

Le **immobilizzazioni in corso e acconti** sono iscritte nell'attivo di Stato patrimoniale, alla voce B.I.6, per euro 1.624.468 e non sono assoggettate ad alcun processo di ammortamento, fino al momento in cui verranno riclassificate nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Si riferiscono alla realizzazione di *software* applicativi e comprendono tutti i costi esterni sostenuti dall'Organismo.

Tra gli investimenti principali ancora in corso figurano i progetti relativi alle segnalazioni di vigilanza, alla digitalizzazione del processo ispettivo, dei processi di vigilanza in generale e del processo sanzionatorio.

Altre Immobilizzazioni Immateriali

I costi iscritti in questa voce residuale, classificata nell'attivo di Stato patrimoniale alla voce B.I.7 per euro 22.821, sono ritenuti produttivi di benefici per l'Organismo lungo un arco temporale di più esercizi. Essi si riferiscono alle spese sostenute per gli adeguamenti necessari apportati all'immobile di Via Galilei, nuova sede Uffici a partire dall'inizio del 2019.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi sostenuti per migliorie e spese incrementative su beni di terzi sono iscritti nella voce in commento in quanto non separabili dai beni stessi.

L'ammortamento è effettuato nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, pertanto in complessivi 12 anni.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

B I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Saldo al 31/12/2025	3.593.276
Saldo al 31/12/2024	3.016.406
Variazioni	576.870

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali iscritte nella voce B.I dell'attivo.

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà dell'Organismo.

	Diritti brevetto industriale e diritti utilizzazione opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni Immateriali in corso e acconti	Altre imm Imm.	Totale immobilizzazioni Immateriali
Costo 31.12.2024	6.204.655	90.301	973.421	121.710	7.390.087
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.194.627	90.301	-	88.754	4.373.681
Valore di Bilancio 31.12.2024	2.010.029	-	973.421	32.956	3.016.406
Variazioni nell'esercizio (costo)	-	-	-	-	-
Incrementi per acquisizioni	-	-	1.586.592	-	1.586.592
Riclassifiche	935.545	-	(935.545)	-	-
Ammortamento dell'esercizio	999.587	-	-	10.135	1.009.722
Altre variazioni (Fondo)					
Totale variazioni	(64.042)		651.047	(10.135)	576.870
Costo 31.12.2025	7.140.200	90.301	1.624.468	121.710	8.976.679
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	5.194.213	90.301	-	98.889	5.383.403
Valore di Bilancio 31.12.2025	1.945.987	-	1.624.468	22.821	3.593.276

Gli incrementi per acquisizioni, pari ad euro 1.586.592, sono riferiti ad investimenti realizzati nell'anno dall'Organismo relativi al sistema informativo di gestione degli Elenchi e Registri, ad adeguamenti informatici idonei a fronteggiare i continui cambiamenti in atto di innovazione tecnologica e agli investimenti destinati all'informatizzazione e alla digitalizzazione di alcuni processi core dell'Organismo necessari per rafforzare l'attività istituzionale svolta, con particolare riferimento all'attività di Vigilanza. In tale ambito rientrano

la digitalizzazione del processo ispettivo; l'ottimizzazione delle procedure sanzionatorie; lo sviluppo e il potenziamento del portale per le segnalazioni di vigilanza.

Inoltre, sono stati effettuati investimenti destinati all'implementazione del nuovo sistema di gestione documentale (DMS) dell'Organismo e sono continuati gli sviluppi relativi agli investimenti per il progetto di rinnovamento tecnologico del sistema informativo degli Elenchi e Registri, finalizzati a far fronte a esigenze di aggiornamento e innovazione digitale.

Si segnala, infine, che nel corso del primo semestre 2025 l'Organismo ha reso operativo il Registro degli Operatori Professionali in Oro (OPO), a completamento degli investimenti avviati a partire dalla fine del 2024 per la sua progettazione e realizzazione. Nel prosieguo dell'esercizio, l'Organismo ha inoltre avviato ulteriori investimenti finalizzati all'introduzione del sistema PagoPA alle residue categorie di pagamenti.

Le riclassifiche dell'anno, per complessivi 935.545 euro, dalla voce "Immobilizzazioni immateriali in corso" alla voce "Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" si riferiscono a investimenti dell'anno o dell'esercizio precedente entrati in funzione nel corso del 2025, per i quali è cominciato a decorrere il periodo di ammortamento. L'importo riguarda principalmente gli investimenti relativi al progetto di rinnovamento tecnologico del sistema informativo di gestione degli Elenchi e Registri e alla digitalizzazione del processo ispettivo e al rafforzamento dei presidi informatici a supporto delle attività di vigilanza. Una parte rilevante di questi investimenti è riconducibile alle azioni rimediali identificate dall'Organismo, finalizzate a implementare i correttivi richiesti e a garantire la piena conformità alle indicazioni dell'Autorità di controllo a seguito delle verifiche ispettive svolte nel corso del 2024.

Rientrano, inoltre, tra gli investimenti dell'esercizio i costi sostenuti per lo sviluppo e l'implementazione di specifiche funzionalità, quali i servizi per la maggiorazione delle quote annuali di iscrizione e di rinnovo in caso di tardivo pagamento, l'erogazione di servizi professionali finalizzati alla predisposizione di pareri legali, le relative *change request* evolutive, nonché i servizi professionali connessi alle miglorie del processo di accesso agli atti.

Tali interventi sono finalizzati a garantire maggiore efficienza operativa, conformità normativa e tracciabilità dei procedimenti amministrativi, in coerenza con il percorso di innovazione e rafforzamento dell'attività istituzionale dell'Organismo.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si evidenzia che per le immobilizzazioni immateriali presenti in Bilancio non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1, n. 3 del Codice Civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso.

Immobilizzazioni materiali

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sottoclasse B.II al costo di acquisto (o di produzione) maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 245.882, rispecchiando la seguente classificazione:

- attrezzature industriali e commerciali;
- altri beni.

Non sussistono immobilizzazioni costruite in economia.

I costi "incrementativi", se rilevati, sono computati sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Ogni altro costo afferente ai beni in oggetto è stato invece integralmente imputato al Conto economico.

Rilevazione al trasferimento proprietà

Le immobilizzazioni materiali relative a:

- attrezzature industriali e commerciali;
- altri beni

sono state rilevate inizialmente alla data in cui è avvenuto il trasferimento della proprietà, in coincidenza con la data di trasferimento dei rischi e benefici relativi al bene acquisito.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono e influiranno sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc.

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Attrezzature industriali e commerciali Attrezzatura varia e minuta	15%
Altri beni Mobili e macchine ufficio Macchine ufficio elettroniche e <i>computer</i> Telefonia mobile	12%; 20% e 25%

I coefficienti di ammortamento non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente. Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è provveduto al calcolo degli ammortamenti *pro-rata temporis*.

Svalutazioni e ripristini

Ad ogni data di riferimento del Bilancio, l'Organismo valuta l'esistenza di un indicatore che un'immobilizzazione materiale possa aver subito una riduzione di valore.

Se tale indicatore sussiste, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione e si effettua una svalutazione nel caso in cui quest'ultimo sia inferiore al corrispondente valore netto contabile.

Se esistesse un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, ciò potrebbe rendere opportuno rivederne la vita utile residua, il criterio di ammortamento o il valore residuo e rettificarli conformemente, a prescindere dal fatto che la perdita venga poi effettivamente rilevata. L'eventuale svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

B II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Saldo al 31/12/2025	245.882
Saldo al 31/12/2024	289.417
Variazioni	(43.535)

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali iscritte nella voce B.II dell'attivo.

	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale materiali	Immobilizzazioni
Costo 31.12.2024	300	973.570		973.870
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	300	684.153		684.453
Valore di bilancio 31.12.2024	-	289.417		289.417
Variazioni nell'esercizio (minusvalenza)	-	(431)		(431)
Incrementi per acquisizioni	-	57.985		57.985
Ammortamento dell'esercizio	-	101.089		101.089
Totale variazioni	-	(43.535)		(43.535)
Decrementi per dismissioni	-	(1.538)		(1.538)
Costo 31.12.2025	300	1.030.017		1.030.317
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	300	784.135		784.435
Valore di bilancio 31.12.2025	0	245.882		245.882

L'incremento della voce Altre Immobilizzazioni Materiali è riferibile principalmente agli investimenti in nuovi *hardware*, necessari per rinnovamento tecnologico degli strumenti di lavoro.

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà dell'Organismo.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che, in assenza di indicatori di potenziali perdite di valore delle immobilizzazioni materiali non si è reso necessario procedere alla determinazione del relativo ammontare recuperabile. Pertanto, nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in Bilancio è stata sottoposta a svalutazione, non emergendo elementi tali da evidenziare perdite di valore di carattere durevole. Si ritiene, infatti, ragionevole che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla data di chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso.

Immobilizzazioni finanziarie

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

La voce comprende investimenti in strumenti finanziari non partecipativi (ad es. titoli di Stato, obbligazioni) destinati ad essere detenuti durevolmente, iscritti alla voce B.III.3 “Altri titoli” dello stato patrimoniale. Tali titoli sono rilevati inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili. Successivamente sono valutati, ove applicabile, al costo ammortizzato ai sensi dell’art. 2426 c.c., con rilevazione per competenza dei proventi mediante il tasso di interesse effettivo, includendo l’ammortamento di eventuali premi o scarti di emissione/negoziazione. Alla data di chiusura, qualora emerga una perdita durevole di valore, i titoli sono svalutati al minor valore; il ripristino è effettuato nei successivi esercizi qualora vengano meno i motivi della svalutazione, fino a concorrenza del valore determinato secondo il criterio di cui sopra. Eventuali cambiamenti di destinazione tra immobilizzazioni e attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono effettuati in base alla destinazione attribuita dall’organo amministrativo.

L’Organismo, per tale voce, non ha proceduto alla valutazione al costo ammortizzato in quanto di impatto non significativo.

B III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Altri titoli

Nello Stato patrimoniale del Bilancio dell’esercizio chiuso al 31/12/2025, sussistono immobilizzazioni finanziarie pari ad euro 4.961.280, rappresentate da BTP destinati ad essere mantenuti nel patrimonio quale investimento durevole sino alla loro naturale scadenza.

I titoli iscritti nella voce B.III dell’attivo sono relativi per:

- euro 1.991.580, a BTP che sono stati liquidati nel mese di gennaio 2026 a naturale scadenza, corrispondenti ad un valore nominale di 2.000.000 ed acquistati al prezzo di 99,80, contro un valore di mercato pari a 100,089 al 31 dicembre 2025; si segnala che, il valore di liquidazione del titolo ha confermato la recuperabilità del valore contabile iscritto in Bilancio.

- euro 2.969.700 a BTP con scadenza entro febbraio 2027, corrispondenti ad un valore nominale di 3.000.0000 ed acquistati al prezzo di 99,10, contro un valore di mercato pari a 100,9 al 31 dicembre 2025.

La classificazione tra le immobilizzazioni finanziarie dei titoli è stata confermata, non essendo intervenuto alcun mutamento della destinazione a investimenti durevoli e permanendo la volontà dell'organo amministrativo di detenerli fino alla scadenza.

I titoli sono iscritti al costo di acquisto che si ritiene rappresentativo del valore che sarà recuperato al momento della liquidazione.

Questi valori sono eventualmente rettificati in caso di perdita di valore ritenuta significativa e durevole, come previsto dagli O.I.C. n. 20 e n. 21.

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate perdite durevoli di valori.

Movimenti delle immobilizzazioni finanziarie

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nella voce B.III dell'attivo.

Immobilizzazioni finanziarie al 31/12/2025			
	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
BTP scadenza 2026	1.991.580	-	1.991.580
BTP scadenza 2027	2.969.700	-	2.969.700
Totale immobilizzazioni finanziarie	4.961.280	-	4.961.280

Non sono presenti strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Operazioni di locazione finanziaria

OAM non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

Voce C – Variazioni dell'Attivo Circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III – Attività finanziarie che non sostituiscono immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide.

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2025 è pari a euro 3.879.116. Rispetto all'esercizio precedente, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 1.275.834, dovuta principalmente alla riduzione delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e della voce crediti verso altri.

Di seguito sono forniti, i dettagli (criteri di valutazione, movimentazione, ecc.) relativi a ciascuna di dette sottoclassi e delle voci che le compongono.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, la sottoclasse dell'Attivo C.II Crediti accoglie le seguenti voci:

- *5-quater*) verso altri.

La classificazione dei crediti nell'Attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

L'art. 2426 comma 1 n. 8) C.C. dispone che i crediti siano rilevati in Bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il costo ammortizzato è il valore a cui l'attività è stata valutata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento cumulato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza e dedotta qualsiasi riduzione di valore o di irrecuperabilità. Inoltre, per tener conto del fattore temporale, occorre "attualizzare" i crediti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi.

L'Organismo, per tali crediti, non ha proceduto alla valutazione al costo ammortizzato, né all'attualizzazione in quanto tutti i crediti rilevati hanno scadenza inferiore ai 12 mesi.

Crediti v/altri

I "Crediti verso altri" iscritti in Bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Voce CII - Variazioni dei Crediti

L'importo totale dei Crediti è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse "C. II" per un importo complessivo di euro 36.684. Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente Bilancio nelle singole voci che compongono i crediti iscritti nell'attivo circolante. Non esistono crediti iscritti nell'Attivo Circolante aventi durata residua superiore a cinque anni.

Crediti iscritti nell'Attivo Circolante 31/12/2025					
	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	560	(560)	-	-	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	284.851	(248.167)	36.684	36.684	-
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	285.411	(248.727)	36.684	36.684	-

La variazione rispetto all'esercizio precedente è attribuibile alla voce crediti verso altri, ossia ai crediti per quote di iscrizione e/o rinnovo agli Elenchi e Registri gestiti dall'Organismo, non ancora incassati. Più precisamente, il saldo si compone sostanzialmente dei crediti verso la categoria Agenti e Mediatori e crediti relativi alle Sanzioni OCO.

Natura e composizione Crediti v/altri

Sulla base delle indicazioni fornite dall'OIC 15, di seguito si riporta la composizione della voce C.II.5-*quater*) "crediti verso altri", iscritta nell'attivo di Stato patrimoniale per complessivi euro 36.684.

Tale voce è composta per euro 64.556 da crediti vari v/terzi, al lordo del fondo svalutazione crediti pari ad euro 36.044, la cui composizione è riportata nella tabella sotto; per euro 8.172 da altri crediti composti per euro 442 da depositi cauzionali, e per euro 7.730 da anticipi a fornitori terzi. Sui crediti vari v/terzi, corrispondenti principalmente a quote annuali per l'iscrizione agli Elenchi e Registri detenuti dall'Organismo, dovuti ma non ancora incassati, è stata effettuata un'analisi di esigibilità in seguito alla quale si è ritenuto di accantonare un fondo svalutazione crediti imputabile ad alcune residuali posizioni ancora aperte per le quali il recupero si reputa meno probabile; la movimentazione è di seguito riportata:

Fondo Svalutazione Crediti	Importo
Fondo al 31.12.2024	39.595
Accantonamenti 2025	50.208
Rilasci 2025	(5.170)
Utilizzi 2025	(48.589)
Totale Fondo Svalutazione Crediti al 31.12.2025	36.044

Il decremento del fondo svalutazione crediti è dovuto all'effetto netto degli accantonamenti, utilizzi e rilasci avvenuti nel corso del 2025 come esposto nella tabella sopra. L'accantonamento, pari a 50.208 euro, fa riferimento alle posizioni vantate nei confronti di soggetti ancora iscritti agli Elenchi e Registri per i quali sono in corso altre procedure sanzionatorie e per i quali il recupero si reputa remoto. Gli utilizzi dell'esercizio del fondo svalutazione crediti sono dovuti alla conclusione delle procedure di messa in mora avviate dagli uffici competenti dell'Organismo che hanno portato alla cancellazione dagli Elenchi e Registri dei soggetti morosi con conseguente stralcio di circa euro 48 mila (euro 13 mila nel 2024). I rilasci del fondo svalutazione, che riducono il fondo per circa euro 5 mila, sono incassi di crediti sorti in precedenti esercizi. L'accantonamento dell'esercizio è iscritto nella voce B) 10 d) del Conto economico. Gli utilizzi rappresentano, invece, esclusivamente movimenti di conti patrimoniali.

Si riporta nella tabella seguente la composizione dei crediti vari v/terzi:

Importi esigibili entro 12 mesi

Crediti v/terzi	31/12/2025	31/12/2024
Crediti per quote annuali Agenti e Mediatori	28.112	26.370
Crediti per quote annuali Compro oro	2.359	2.870
Crediti per quote annuali Cambiavalute	95	461
Crediti per quote annuali Agenti IP	1.606	640
Crediti per quote Operatori in valute virtuali	2.164	270.100
Crediti per quote Registro Soggetti Convenzionati	-	2
Crediti per quote annuali Passaporto Europeo	7.720	4.920
Crediti da sanzioni vs Compro oro	13.500	7.500
Totale Crediti v/contribuenti	55.556	312.863
Crediti v/dipendenti	9.000	9.000
Totale lordo crediti v/terzi	64.556	321.863
Altri crediti	8.172	2.583
Totale lordo crediti v/altri	72.728	323.921
Fondo Svalutazione Crediti	36.044	39.595
Totale netto crediti v/altri	36.684	284.851

Nella voce crediti verso terzi sono ricompresi i crediti per quote annuali di iscrizione ancora dovute, i crediti da sanzioni verso gli Operatori Compro oro ed i crediti verso dipendenti riferibili ad anticipazioni su spese di trasferta per lo svolgimento dell'attività di vigilanza relativa ad Agenti, Mediatori ed Agenti che prestano esclusivamente servizi di pagamento (Agenti IP). Con riguardo ai crediti verso i contribuenti, il saldo complessivo, al lordo del fondo svalutazione crediti, ammonta a euro 55 mila circa (a fine 2024, euro 312 mila circa) ed è riferito esclusivamente a posizioni sorte nell'anno 2025 verso soggetti ancora iscritti negli elenchi e registri gestiti dall'Organismo. Più precisamente, l'importo si compone principalmente per euro 28 mila da crediti verso Agenti e Mediatori e per la restante parte da crediti verso le altre categorie. Gli incassi si stanno verificando nel corso del 2026 e non si ravvisano criticità in merito all'esigibilità di tali importi. La riduzione dei crediti rispetto al periodo di confronto è dovuta sostanzialmente all'assenza, nell'anno in corso, di crediti relativi ai contributi variabili riferiti alle trasmissioni dei flussi informativi del quarto trimestre

da parte degli Operatori in valute virtuali. Queste ultime, infatti, non sono più dovute a partire dal quarto trimestre 2025 secondo la normativa vigente come sopra descritto, mentre nel corso del 2024 i conferimenti informativi dell'ultimo trimestre 2024 avevano dato luogo a crediti rilevati a fine esercizio e incassati nel 2025.

I crediti da sanzioni verso i Compro oro, pari ed euro 13.500, si riferiscono alle sanzioni pecuniarie comminate dall'Organismo, nell'ambito dell'esercizio dei propri poteri, ad alcuni operatori iscritti al Registro dei Compro oro per irregolarità riscontrate.

I crediti complessivi verso terzi, al netto del relativo fondo svalutazione, pari a euro 36.044, ammontano ad euro 36.684.

Il fondo svalutazione crediti si riferisce sostanzialmente ai crediti per quote annuali verso Agenti e Mediatori, Operatori in valute virtuali, Passaporto Europeo, Cambiavalute e Compro oro, e alle sanzioni verso gli Operatori Compro oro non ancora incassate e con maggiore anzianità. L'Organismo avvierà le necessarie azioni per il recupero di tali importi.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei crediti, si precisa che tutti i crediti dell'attivo circolante presenti in Bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia o con stabile organizzazione sul territorio italiano e sono riferibili a servizi offerti sul territorio nazionale.

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Operazioni di *compravendita* con obbligo di retrocessione (art. 2427 n. 6-ter C. C.)

Non esistono, alla data di chiusura dell'esercizio, operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.III al costo di acquisto, ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, se minore, come previsto dall' O.I.C. n. 20.

I titoli non immobilizzati sono valutati in base al minor valore fra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Gli interessi che maturano sul titolo sono rilevati nel Conto economico secondo il principio della competenza economica.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nello Stato patrimoniale del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, le attività finanziarie, iscritte nella voce B.III dell'attivo, ammontano ad euro 3.272.803 e sono rappresentate da quote del fondo comune di investimento Amundi Cash.

Trattasi di un fondo a carattere monetario, svincolabile in base alle necessità dell'Organismo, a basso rischio e con adeguata diversificazione, nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto.

Movimenti delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni iscritte nella voce C.III dell'attivo.

Attività Finanziarie che non costituiscono imm.ni	Importo
Valore inizio esercizio	4.429.977
Variazione nell'esercizio	-
Incrementi per acquisizioni	1.999.985
Decrementi per svincolo/alienazioni	(3.157.159)
Totale variazioni	(1.157.174)
Valore di fine esercizio	3.272.803

L'incremento nel corso dell'esercizio per euro 1,9 milioni circa è dovuto alla sottoscrizione di ulteriori quote del fondo Amundi Cash per complessivi euro 1.999.985, corrispondenti ad un valore nominale di 2.000.000 ed acquistati al prezzo 105,22. Nell'esercizio, inoltre, sono state liquidate quote del fondo Amundi Cash per 1.198.824 euro e sono stati estinti BOT per euro 1.958.335 generando un plusvalore netto complessivo di circa 41 mila euro, rilevato nel Conto economico.

Con riferimento al fondo Amundi Cash, al 31 dicembre 2025 residuano n° 32.071,394 quote al valore nominale di 102,047, contro un valore di mercato superiore pari a 106,14 alla data di riferimento del bilancio.

Non sono presenti strumenti finanziari derivati attivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Disponibilità liquide

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 569.576, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso due primari Istituti di credito e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Il prospetto che segue espone il dettaglio dei movimenti delle singole voci che compongono le disponibilità liquide.

Disponibilità liquide 31/12/2025			
	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	439.399	130.177	569.576
Denaro e altri valori in cassa	163	(110)	53
Totale disponibilità liquide	439.562	130.067	569.629

Le disponibilità liquide rappresentano la consistenza dei depositi di conto corrente ordinari, utilizzati nella gestione ordinaria dell'Organismo.

Il saldo al 31 dicembre 2025 è sostanzialmente in linea rispetto al precedente esercizio ed è influenzato dall'andamento degli incassi, investimenti e disinvestimenti nel corso dell'ultima parte dell'anno.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare, sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo. I ratei ed i risconti attivi iscritti nel Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 ammontano a euro 459.644. Rispetto al passato esercizio si riscontrano le variazioni esposte nel seguente prospetto.

Ratei e Risconti Attivi 31/12/2025			
	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	53.141	-	53.141
Risconti attivi	409.539	(3.036)	406.503
Totale ratei e risconti attivi	462.680	(3.036)	459.644

Le variazioni intervenute sono relative a normali fatti di gestione. I ratei attivi si riferiscono alla quota di interessi attivi sui titoli di stato, di competenza dell'esercizio 2025. I risconti attivi riguardano componenti economiche per lo più relative ad acquisti di servizi di competenza a cavallo d'esercizio. La quota parte riscontata rappresenta la parte di competenza dell'esercizio 2026. Il saldo finale è riferibile prevalentemente a canoni di assistenza *hardware/software*; a canoni di manutenzione piattaforma di riconciliazione

incassi; a canone di locazione della sede di Via Galilei; a rinnovo di licenze *software* annuali; a rinnovo assicurazioni annuali e abbonamenti a quotidiani.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa, Passivo e Patrimonio Netto

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **Patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di Bilancio. Le voci del Patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto".

Variazioni nelle voci di Patrimonio netto

Voce A – Variazioni del Patrimonio Netto

Il Patrimonio netto ammonta a euro 9.602.750 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 232.079, dovuta al risultato dell'esercizio in corso.

Di seguito si evidenziano le variazioni intervenute nella consistenza delle voci del Patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 comma 1 n. 4 C.C.

Disponibilità e utilizzo del Patrimonio netto

Le riserve del Patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva, ad esempio, per copertura disavanzi di esercizio; la distribuibilità riguarda

invece la possibilità di erogazione ai soci di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva, che nel caso specifico dell'Organismo è esclusa dallo Statuto.

Il fondo di dotazione ammontante ad euro 6.807.106 è costituito da:

- i versamenti effettuati da n. 15 associati nella misura stabilita dall'art. 9 dell'atto costitutivo, pari a euro 240.000;
- dalle eccedenze attive risultanti dalla gestione corrente fino al 31.12.2017, pari a complessivi 6.567.106.

Si riporta nel prospetto seguente la composizione del Patrimonio netto contabile:

Voce	31/12/2024	Variazioni		31/12/2025
Fondo di dotazione	6.807.106	-	-	6.807.106
Varie altre riserve- Riserva di Arrotondamento	1	1	-	2
Avanzi (Disavanzi) di esercizi precedenti portati a nuovo	2.132.046	431.517	-	2.563.563
Avanzo (Disavanzo) esercizio	431.517	232.079	(431.517)	232.079
Totale Patrimonio Netto	9.370.670	663.597	(431.517)	9.602.750

Il fondo di dotazione è utilizzabile, previa approvazione unanime del Comitato di Gestione, unicamente per far fronte a situazioni contingenti di carattere eccezionale e non ricorrenti. Nel corso dell'esercizio 2025, oltre a quanto illustrato precedentemente, i movimenti che hanno interessato il Patrimonio netto sono riferibili esclusivamente ai rigiri del risultato dall'esercizio precedente a riserve.

L'avanzo di esercizio al 31 dicembre 2025 ammonta a euro 232.079.

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I “fondi per rischi e oneri”, esposti nella classe B della sezione “Passivo” dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell’esercizio e fino alla data di redazione del presente Bilancio. Il fondo per rischi e oneri è costituito da accantonamenti relativi alla copertura dei rischi per rimborsi di maggiori quote incassate (euro 42.367).

In ossequio al disposto dell’art. 2427 comma 1 n. 7 C.C., nella seguente tabella è fornita la composizione della voce “Altri”:

Fondi per rischi e oneri al 31/12/2025			
	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Altri:			
Altri Fondi per rischi e oneri	48.253	(5.886)	42.367
Fondo per cause in corso	40.000	(40.000)	-
Totale	88.253	(45.886)	42.367

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel corso dell’esercizio oggetto del presente Bilancio nelle poste della voce “Altri Fondi per rischi e oneri” pari ad euro 42.367.

Altri fondi	31/12/2025	31/12/2024
Valore di inizio esercizio	48.253	65.498
Accantonamenti	3.823	9.950
Rilasci	(160)	(10.828)
Utilizzi	(9.549)	(16.367)
Valore di fine esercizio	42.367	48.253

Il fondo rischi stanziato in Bilancio copre i rischi per rimborsi o compensazioni di maggiori quote di iscrizione incassate nell'esercizio in esame o in quelli precedenti. L'Organismo ha in corso un processo continuo di riconciliazione di tali somme ai fini della loro restituzione o compensazione, ove possibile.

Il decremento del fondo, pari ad euro 5.886, è dovuto all'effetto netto delle variazioni intervenute nell'esercizio. L'accantonamento dell'anno, pari ad euro 3.823, si riferisce alle maggiori somme incassate dall'Organismo nel 2025 per quote di iscrizione o rinnovo rispetto a quanto dovuto dai contribuenti, oggetto di possibili restituzioni. I rilasci, per un importo pari a euro 160, fanno riferimento a compensazioni di quote dell'anno, mentre gli utilizzi riguardano il rimborso delle eccedenze versate negli esercizi precedenti e del fondo.

Inoltre, nel 2024 era stato stanziato un fondo di euro 40.000 per la copertura di probabili spese da sostenere con riferimento a cause legali in corso alla data di chiusura del precedente esercizio. Il fondo è stato completamente utilizzato nel corso del 2025 a copertura delle spese sostenute a seguito della chiusura dei relativi contenziosi e non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti, sulla base delle valutazioni di rischio effettuate sui contenziosi in corso.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Trattamento fine rapporto

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), in via generale:

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda, la quale provvede periodicamente a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria, gestito dall'INPS.

Pertanto, nel caso dell'Organismo, nella classe C del passivo sono ricomprese le quote T.F.R. maturate e mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 1.120.971.

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sottovoce B.9 c) per euro 229.475.

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del Bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Nel prospetto che segue è fornito il dettaglio dei movimenti intervenuti nel Trattamento di fine rapporto nel corso dell'esercizio oggetto del presente Bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	972.565
Accantonamenti	229.475
Utilizzi	(81.069)
Valore di fine esercizio	1.120.971

Gli utilizzi si riferiscono ad erogazioni al personale dimesso nel corso dell'esercizio, ad anticipazioni riconosciute a favore dei dipendenti e ai pagamenti delle quote destinate ai fondi pensione integrativi.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'art. 2426 comma 1 n. 8 C.C., prescrive che i debiti siano rilevati in Bilancio con il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato allinea, in una logica finanziaria, il valore iniziale della passività al suo valore di pagamento a scadenza.

Ciò vuol dire che, in sede di rilevazione iniziale, vengono rilevate insieme al debito anche le altre componenti riferibili alla transazione (onorari, commissioni, tasse, ecc.).

Per l'applicazione del criterio del costo ammortizzato si rende necessario utilizzare il metodo del tasso di interesse effettivo: in sintesi i costi di transazione sono imputati lungo la vita utile dello strumento e l'interesse iscritto nel Conto economico è quello effettivo e non quello nominale derivante dagli accordi negoziali.

Inoltre, per tener conto del fattore temporale, è necessario "attualizzare" i debiti che, al momento della rilevazione iniziale, non sono produttivi di interessi (o producono interessi secondo un tasso nominale significativamente inferiore a quello di mercato).

Si precisa che l'Organismo non ha proceduto alla valutazione di detti debiti al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi in quanto hanno scadenza inferiore a 12 mesi; sono pertanto stati valutati al loro valore nominale.

Debiti

In particolare, in Bilancio sono stati iscritti i seguenti debiti:

- alla voce D 6) debiti per acconti per euro 45.830;
- alla voce D 7) debiti v/ fornitori per euro 1.730.050;
- alla voce D 12) debiti tributari per euro 28.624;
- alla voce D 13) debiti v/istituti di previdenza e di sicurezza sociale per euro 100.032;
- alla voce D 14) altri debiti per euro 331.056.

Tutti i debiti, di cui sopra, hanno scadenza inferiore a 12 mesi.

Debiti per acconti

I debiti per acconti, riportati nel Passivo alla voce D 6), ammontano ad euro 45.830 e rappresentano somme ricevute dai contribuenti a titolo di anticipo sulla quota di iscrizione relativa all'esercizio successivo.

Tali importi sono esposti al valore nominale e si riferiscono principalmente per euro 940 ai contributi annuali di rinnovo o di iscrizione ricevuti da Agenti IP e Compro oro di competenza economica 2026 e per euro 44.890 ai contributi per Prove Valutative ed Esami di competenza del primo trimestre 2026.

Debiti v/fornitori

La valutazione dei debiti, iscritti nel Passivo alla voce D.7 per euro 1.730.050, è stata effettuata al valore nominale. Essi rappresentano le somme dovute per beni e servizi ricevuti nell'esercizio, ma non ancora saldati alla data di chiusura del bilancio.

Si precisa che l'Organismo non ha proceduto alla valutazione di tali debiti al costo ammortizzato né all'attualizzazione degli stessi, in quanto tutti i debiti commerciali rilevati hanno scadenza inferiore a 12 mesi. I debiti verso fornitori si compongono per euro 1.381.504 da debiti per fatture già ricevute alla data di chiusura dell'esercizio e per euro 348.546 da debiti per fatture da ricevere, ma la cui competenza del bene acquistato o del servizio reso è dell'esercizio in corso.

Il saldo è sostanzialmente in linea con il saldo dell'esercizio precedente.

I debiti verso fornitori rientrano nelle normali scadenze di pagamento previste dai contratti in essere e non sussistono situazioni di morosità o contenziosi rilevanti.

Debiti tributari

I debiti tributari per imposte correnti ammontano a euro 28.624 e si riferiscono principalmente a imposte dovute, ma non ancora versate alla data di chiusura dell'esercizio.

Nel dettaglio, tali debiti comprendono:

- ritenute fiscali operate sui redditi di lavoro autonomo, per euro 13.347, non scadute alla data di chiusura dell'esercizio;
- imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per euro 14.917;
- altre imposte dovuti all'Erario per euro 360.

Tali importi sono stati regolarmente versati nel mese di gennaio 2026 nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente. Non vi sono contenziosi né situazioni di irregolarità nei versamenti.

La variazione rispetto al precedente esercizio è attribuibile alle differenti tempistiche di pagamento dei debiti relativi alle ritenute fiscali operate sui redditi di lavoro dipendenti, che nel presente esercizio sono stati integralmente saldati entro la fine dell'anno, anziché alla normale scadenza prevista dalla legge, mentre nell'esercizio precedente sono stati regolati secondo i termini ordinari.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

I debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale ammontano a euro 100.032 e si riferiscono prevalentemente ai contributi previdenziali dovuti sugli accantonamenti del costo del personale rilevato per competenza, relativi a retribuzioni differite (14^a mensilità), ferie e permessi maturati e non goduti; in minima parte riguardano il saldo dei contribuiti INAIL. Le somme dovute rispettano le normali scadenze di pagamento previste dalla normativa vigente e non sussistono situazioni di contenzioso o ritardi significativi nei versamenti.

La variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile alle differenti tempistiche di pagamento dei debiti relativi ai contributi INPS dei dipendenti e dei collaboratori: nell'esercizio di confronto gli stessi erano stati regolarmente versati nel mese di gennaio 2025, nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente, mentre nel presente esercizio sono stati saldati entro la fine dell'anno.

Altri debiti

Gli Altri debiti, iscritti alla voce D.14 del passivo per euro 331.056, comprendono obbligazioni di diversa natura non riconducibili alle categorie specifiche di debiti finanziari, tributari o previdenziali e sono esposti al valore nominale. Essi riguardano principalmente debiti verso dipendenti per retribuzioni differite, quali ratei per ferie e permessi non goduti, nonché ratei relativi alla 14^a mensilità.

Di seguito si riporta la composizione di tale voce alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente Bilancio:

Descrizione	Importo
Dipendenti c/retribuzioni (ratei ferie/rol e 14 ^a mensilità)	330.010
Carta Aziendale	-
Altri debiti	1.046
Totale Altri Debiti	331.056

Variazioni e scadenza dei debiti

L'importo totale dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per un importo complessivo di euro 2.235.592.

Il prospetto che segue fornisce il dettaglio delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto del presente Bilancio nelle singole voci che compongono la classe Debiti.

Variazione Debiti 31/12/2025				
	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso fornitori	1.789.118	(59.068)	1.730.050	1.730.050
Debiti tributari	210.885	(182.261)	28.624	28.624
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	347.390	(247.358)	100.032	100.032
Altri debiti	337.514	(6.458)	331.056	331.056
Debiti per acconti	41.720	4.110	45.830	45.830
Totale debiti	2.726.627	(491.035)	2.235.592	2.235.592

In ossequio al disposto dell'art. 2427 comma 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni. Il saldo dei debiti verso fornitori è sostanzialmente in linea rispetto all'esercizio precedente.

Il decremento delle altre voci di debito è dipeso invece, come già indicato precedentemente, dal differimento del versamento, il quale non è stato effettuato alla naturale scadenza prevista per tale tipologia di debiti ma è stato anticipato e saldato entro la chiusura dell'esercizio.

Suddivisione dei debiti per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del n. 6 comma 1 dell'art. 2427 C.C., in riferimento all'indicazione della ripartizione per aree geografiche dei debiti, si precisa che tutti i debiti presenti in Bilancio sono riferibili a soggetti residenti in Italia o con stabile organizzazione sul territorio italiano e sono riferibili a servizi offerti sul territorio nazionale.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe E. "Ratei e risconti" sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi.

In particolare, sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei passivi sono relativi a canoni di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi e sono pari ad euro 8.647.

I ratei passivi sono stati determinati in conformità al principio di competenza economica e saranno regolati nel prossimo esercizio, secondo le scadenze previste.

I risconti passivi iscritti nel Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 ammontano a euro 128.871 e si riferiscono principalmente alla quota parte dei contributi la cui validità si estende oltre il 31 dicembre e che, in applicazione del principio della competenza economica, sono stati rinviati agli esercizi futuri per la parte non maturata. La determinazione è avvenuta

secondo criteri temporali proporzionali, in relazione al periodo di efficacia dell'iscrizione. Il saldo comprende anche l'ultima quota del contributo "una tantum" versato dagli Operatori in valute virtuali di competenza economica del primo semestre 2026.

Rispetto all'esercizio precedente si riscontrano le variazioni esposte nel prospetto che segue:

Ratei e Risconti Passivi 31/12/2025			
	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	24.194	(15.547)	8.647
Risconti passivi	702.424	(573.553)	128.871
Totale ratei e risconti passivi	726.618	(589.100)	137.518

La variazione intervenuta è relativa a normali fatti di gestione. Più precisamente, i risconti passivi al 31 dicembre 2025 ammontano a euro 128.871, così ripartiti: euro 40.131 riferiti agli Agenti e Mediatori creditizi, euro 8.099 agli Agenti IP, euro 21.183 agli Operatori Compro Oro, euro 15.253 agli Operatori Professionali in Oro (OPO), euro 788 ai Cambiavalute, euro 43.232 agli Operatori in valute virtuali e il residuo ai Soggetti Convenzionati per 184 euro.

La flessione rispetto al periodo di confronto è imputabile principalmente al registro degli operatori in valute virtuali. I contributi una tantum versati all'atto dell'iscrizione degli Operatori, sono stati richiesti dall'Organismo a copertura dei costi di implementazione e sviluppo del Registro degli Operatori in valute virtuali, in ossequio a quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 13 gennaio 2022 e dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015. Conseguentemente, tali proventi sono stati tempo per tempo imputati al Conto economico, attraverso l'iscrizione di risconti passivi, lungo la vita utile dell'investimento realizzato, in base al piano di ammortamento determinato ed in proporzione all'ammontare dell'investimento stesso. A seguito della rimodulazione del piano di ammortamento, come sopra descritto, considerando la vita utile economica residua che si è esaurita nell'esercizio, la quota parte del risconto passivo del contributo una tantum relativa all'investimento riferito alla gestione delle trasmissioni

trimestrali dei flussi informativi è stata integralmente imputata nel conto economico 2025, per euro 577.783.

Si rammenta che il Registro degli Operatori in valute virtuali è stato istituito il 16 maggio 2022 e sarà gestito dall'Organismo fino al 30 giugno 2026. Pertanto, il residuo risconto, pari a euro 43.232, fa riferimento alla quota parte del risconto passivo del contributo una tantum relativo all'investimento nella sola istituzione e gestione del registro.

Non si registrano variazioni nei criteri di contabilizzazione rispetto al precedente esercizio.

Nota integrativa, Conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 2427 C.C., il commento alle voci che, nel Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2025, compongono il Conto economico.

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

In base a quanto previsto dal 2423-*ter*, comma 4, tenuto conto della particolare attività svolta dall'Organismo è stata adattata la voce A.1) del Conto economico riportando la dicitura "proventi istituzionali" al posto di quanto previsto dall'art 2425 "ricavi delle vendite e delle prestazioni".

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Proventi dell'Esercizio

Proventi istituzionali

I proventi sono iscritti alla voce A.1) e ammontano a euro 12.002.895.

Nella tabella seguente è riportata la composizione della voce "Proventi istituzionali". I proventi per contributi di iscrizione ad Elenchi e Registri gestiti dall'Organismo, nonché di iscrizione ad Esami e a Prove Valutative dipendono dal numero e dalla tipologia degli iscritti che variano di esercizio in esercizio. L'aumento del saldo complessivo a fine 2025, pari ad euro 458.400, è imputabile principalmente all'incremento del numero dei collaboratori appartenenti alla categoria di Agenti e Mediatori, all'aumento delle iscrizioni degli Operatori Compro oro, circostanze che hanno generato un incremento dei contributi dovuti per tali categorie, e al nuovo Registro degli Operatori Professionali in Oro. Si decrementano, invece, i contributi relativi agli operatori in valute virtuali riferiti alla numerosità delle trasmissioni effettuate trimestralmente dagli Operatori stessi. Come anticipato, nell'esercizio in esame sono state effettuate tre trasmissioni, rispetto alle quattro dell'esercizio precedente, in vista della fase di chiusura del Registro e del passaggio alla nuova disciplina prevista dal MICA.

Il saldo al 31 dicembre 2025 è, come anticipato, influenzato dai contributi relativi al nuovo Registro degli OPO, operativo dal 17 aprile 2025, i cui proventi non erano presenti nel precedente esercizio. Il Registro degli Operatori Professionali in Oro (OPO) è un elenco ufficiale tenuto dall'OAM, istituito per regolamentare l'attività di chi opera professionalmente nel commercio dell'oro in Italia. La sua attivazione è avvenuta a seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo n.211/2024, che ha aggiornato la normativa del settore e trasferito la competenza da Banca d'Italia all'OAM.

I proventi istituzionali 2025 sono esposti al netto delle quote versate nell'anno in eccedenza rispetto ai contributi dovuti da parte degli iscritti e che sono pertanto suscettibili di restituzione. Tali eccedenze sono appostate nello Stato patrimoniale nel fondo per rischi e oneri.

I contributi per l'iscrizione alle sessioni degli Esami e Prove Valutative hanno registrato una lieve flessione rispetto al 2024, a seguito di un numero inferiore di partecipanti alle prove indette.

I proventi relativi alle altre categorie di iscritti sono sostanzialmente in linea con i dati consuntivati al 31 dicembre 2024.

Proventi	31/12/2025	31/12/2024
Contributi iscrizione/rinnovo Cambiavalute	51.116	50.258
Contributi per Prove Valutative	420.752	446.050
Contributi iscrizione/rinnovo Agenti e Mediatori	7.085.471	6.921.573
Contributi per prenotazione Esami	170.820	171.870
Contributi iscrizione/rinnovo Agenti IP	742.458	735.912
Contributi iscrizione/rinnovo Compro oro	1.332.742	1.244.645
Contributi iscrizione/rinnovo Operatori Valute Virtuali	1.284.593	1.509.446
Contributi iscrizione/rinnovo Soggetti Convenzionati	472.250	461.901
Contributi Iscrizione/rinnovo Passaporto Europeo	3.166	2.840
Contributi Iscrizione OPO	439.527	-
Totale Proventi	12.002.895	11.544.495

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi iscritti alla voce A.5), riguardanti l'attività accessoria, ammontano a euro 28.022 e sono costituiti, per euro 16.500 da ricavi da sanzioni pecuniarie comminate dall'Organismo ad alcuni operatori appartenenti alla categoria dei Compro oro, per euro 3.463 da ricavi per recupero spese di costituzione in giudizio e per la restante parte da sopravvenienze attive di tipo ordinario.

Suddivisione dei ricavi istituzionali per categoria di attività

In relazione a quanto richiesto dall'art. 2427, comma 1 n. 10 C.C., si ritiene di non dover ripartire i ricavi per categorie di attività in quanto l'Organismo svolge solo attività istituzionale.

Suddivisione dei ricavi istituzionali per area geografica

Con riguardo alla ripartizione per aree geografiche dei proventi, di cui all'art. 2427, comma 1 n. 10 C.C., si precisa che tutti proventi rilevati nella classe A del Conto economico sono riferibili a soggetti che offrono servizi sul territorio nazionale.

Costi di esercizio

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto (ove applicabile) di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria (ove applicabile) sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni e servizi. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti a fatture da ricevere.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2025 ammontano a euro 11.823.401. L'aumento rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente all'incremento dei costi per servizi, dei costi per il personale e degli ammortamenti.

L'incremento dei costi per servizi è imputabile sostanzialmente all'incremento dei costi per le consulenze, come di seguito meglio descritto.

Costi per prestazioni di servizi

I costi per prestazioni di servizi ammontano ad euro 5.513.009 e sono così costituiti:

Costi per prestazioni di servizi	31/12/2025	31/12/2024
Assistenza <i>software</i> e servizi informatici per la tenuta degli Elenchi e dei Registri	1.497.164	1.922.902
Canoni licenze	174.942	201.479
Assistenza <i>software</i> e servizi informatici, sistemi corporate e servizi di sicurezza informatica	201.444	200.262
Consulenze amministrative, notarili, legali, fiscali, del lavoro e afferenti	1.609.539	999.442
Compensi Comitato di Gestione	501.145	497.268
Trasferte Comitato di Gestione	27.758	31.693
Trasferte dipendenti e collaboratori	277.146	272.523
Compensi Collegio Sindacale	29.558	29.478
Compensi Organismo di Vigilanza e DPO	62.536	60.095
Spese per gestione Esami e Prove Valutative	319.918	344.023
Spese amministrative generali	811.859	788.966
Totale	5.513.009	5.348.131

I costi per servizi ammontano a euro 5.513.009 e nel complesso aumentano di circa euro 164.878 rispetto al saldo dell'anno precedente. Tale variazione è dovuta principalmente all'effetto netto del decremento di alcuni costi informatici e dell'incremento dei costi di consulenza. Il decremento dei costi informatici è relativo al sostenimento, nel corso del precedente esercizio, di alcuni costi non ricorrenti riferiti principalmente ai costi una tantum di migrazione alla nuova infrastruttura cloud dell'Organismo, ad attività di implementazione e adeguamento dei sistemi informativi in uso, a interventi migliorativi relativi al portale istituzionale e a servizi per la sicurezza informatica. I costi di consulenza si incrementano, come si dirà nel seguito, per effetto di maggiori consulenze sostenute dall'Organismo per attuare le iniziative in risposta alle raccomandazioni formulate dell'autorità di controllo.

I costi per assistenza *software* e servizi informatici per la tenuta degli Elenchi e dei Registri, pari a 1.497.164euro, si riferiscono per euro 958.521 a costi di manutenzione del sistema informativo gestionale, assistenza operativa e servizi di infrastruttura *hosting/cloud*. L'incremento, per tale voce, rispetto all'esercizio precedente, di circa 222 mila euro, è dovuto principalmente ai costi sostenuti dall'Organismo per l'analisi, l'installazione e la configurazione di un nuovo Sistema di Gestione Documentale (DMS), per ragioni di rinnovamento tecnologico.

I costi per assistenza *software* e servizi informatici per la tenuta degli Elenchi e dei Registri, sono composti, inoltre, per euro 103.383, da costi di manutenzione del sito istituzionale; per euro 129.930 da costi per la gestione e manutenzione e per servizi informatici relativi al Registro dei Soggetti Convenzionati, per i quali si è registrato un risparmio rispetto all'esercizio precedente; per euro 241.145 da costi per la gestione e manutenzione e per servizi informatici relativi al Registro degli Operatori in valute virtuali, inferiori rispetto all'esercizio precedente a seguito della progressiva dismissione del Registro entro il terzo trimestre 2025; per euro 64.185 da servizi informatici per la gestione dei pagamenti attraverso la piattaforma pagoPA e da altri servizi IT. Tali costi si riferiscono principalmente ad attività di implementazione e adeguamento dei sistemi informativi in uso dell'Organismo, a interventi migliorativi e di aggiornamento del portale istituzionale, nonché a servizi finalizzati a garantire la sicurezza informatica, la protezione dei dati e l'efficienza operativa delle piattaforme gestite dall'Organismo e risultano inferiori rispetto al precedente esercizio. I costi per canoni licenze si riferiscono prevalentemente alle spese per rinnovo o acquisto di licenze *software*. Il decremento della voce rispetto all'esercizio precedente è influenzato dall'effetto dell'estinzione anticipata di alcune licenze pluriennali relative all'infrastruttura *hardware* della sede OAM.

I costi per assistenza *software* e servizi informatici relativi sistemi *corporate* dell'Organismo si riferiscono:

- per euro 112.904 a costi per servizi di assistenza tecnica, implementazione della sicurezza informatica e manutenzione della infrastruttura *software* e *hardware* dell'Organismo. La voce si decrementa rispetto all'esercizio precedente principalmente a seguito della sostituzione della precedente consulenza periodica con l'assunzione di una nuova risorsa interna per l'assistenza tecnica. La variazione è stata parzialmente compensata da un aumento dei costi legati alle attività di

penetration test e sicurezza informatica, finalizzate a garantire una maggiore protezione e affidabilità dei sistemi;

- per euro 18.083 a costi di gestione e assistenza del sistema informativo per la riconciliazione degli incassi da parte degli iscritti. Rispetto all'esercizio precedente la voce si incrementa. La variazione è riconducibile a una maggiore attività di supporto e assistenza agli utenti;
- per euro 12.407 a costi di manutenzione del sistema gestione personale;
- per euro 17.318 a costi per la gestione ed assistenza delle piattaforme di formazione del personale;
- per euro 40.732 a costi per la gestione del sistema contabile in aumento rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è dovuto principalmente all'introduzione di un nuovo *software* per la gestione del contenzioso legale e all'implementazione di un nuovo sistema EPM (*Enterprise Performance Management*), finalizzato a migliorare l'efficienza dei processi di pianificazione, controllo e rendicontazione.

I costi per consulenze, pari a 1.609.539 euro, si riferiscono prevalentemente a: assistenza contabile e fiscale per euro 7.930; attività di revisione contabile per euro 23.980; *internal audit* per euro 84.180; servizi di elaborazione paghe e consulenza del lavoro per euro 60.680; consulenze e supporto legale esterno per euro 209.042; consulenze per Ufficio stampa per euro 27.914; consulenze professionali relative alle attività di *follow-up* conseguenti all'ispezione della Banca d'Italia, nonché alla definizione e implementazione del nuovo Piano Strategico dell'Organismo per euro 409.097; costi per altre consulenze aziendali per euro 786.716.

Tra le consulenze aziendali ammontanti a euro 786.716, sono ricompresi principalmente: le consulenze in ambito IT per complessivi 554.414 euro, relative a servizi di sicurezza informatica e servizi di consulenza e assistenza per lo studio e l'informatizzazione dei processi interni dell'Organismo; le consulenze per la selezione delle risorse umane e per servizi di somministrazione di lavoro per complessivi 201.597 euro; altre consulenze per 30.705 euro per incarichi in ambito *whistleblowing*, anticorruzione e adempimenti in materia di trasparenza di cui alla Delibera dell'ANAC n.203 del 17 maggio 2023. La variazione in aumento delle consulenze, rispetto all'esercizio precedente è principalmente riconducibile alle attività di *follow-up* successive all'ispezione della Banca d'Italia. Sono inoltre incluse consulenze a supporto dell'implementazione del nuovo Piano Strategico e dello sviluppo

organizzativo, comprensive di interventi relativi alla *Salary Benchmark Analysis*, alla gestione del ricambio generazionale e alla promozione della diversità di genere.

I compensi del Comitato di Gestione sono relativi agli emolumenti degli Amministratori dell'OAM (6 componenti). I relativi costi di trasferta ammontano a euro 27.758.

Gli altri compensi si riferiscono agli emolumenti del Collegio sindacale, dell'Organismo di Vigilanza e del DPO.

Le spese di trasferta dei dipendenti e collaboratori, pari a 277.146 euro, si riferiscono prevalentemente ai costi di trasferta per lo svolgimento delle attività ispettive in *loco*.

Le spese per gestione Esami e Prove Valutative, ammontanti a euro 319.918, rappresentano i costi sostenuti dall'Organismo con riferimento all'organizzazione e gestione delle sessioni bandite e sono correlati alla numerosità dei partecipanti alle prove.

Le spese amministrative e generali si riferiscono prevalentemente a: polizze assicurative per euro 176.362; utenze per euro 101.469; spese per produzioni specifiche e comunicazione istituzionale per euro 83.289; costi per convegni ed altri eventi aziendali per euro 47.512; servizi di pulizia uffici per euro 40.319; *leasing* operativi e canoni vari per euro 90.772; formazione personale e sicurezza sul lavoro per euro 51.784; spese postali e commissioni bancarie per euro 28.490; manutenzione e riparazioni impianti e macchinari per euro 10.605; servizi di vigilanza per euro 2.328; costi di cancelleria per euro 3.027; spese per beni di costo unitario inferiore a euro 516 per euro 2.977; spese per gestione PEC e firme digitali per euro 34.097; spese buoni pasto per euro 69.004; spese per libri e riviste professionali per euro 20.982; altre spese varie per euro 48.842. L'incremento della voce rispetto al precedente esercizio è dovuta sostanzialmente al sostenimento di maggiori spese di comunicazione istituzionale e costi per convegni aziendali.

Costi per godimento beni di terzi

I costi per godimento beni di terzi che ammontano ad euro 262.129 sono relativi al canone di locazione per l'affitto della sede di Via Galilei e *garage* annesso.

Costi per il personale

I costi per il personale ammontano a euro 4.847.110 e sono relativi a: salari e stipendi per euro 3.571.985, oneri sociali per euro 1.045.650 e trattamento di fine rapporto per euro

229.475. I costi del personale comprendono anche i costi relativi a 5 risorse in somministrazione. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto ad alcune assunzioni effettuate nel corso dell'anno, necessarie per rafforzare l'organico operativo e far fronte a esigenze organizzative, e all'adeguamento dei livelli retributivi stabiliti in sede di rinnovo del CCNL per il Commercio, siglato in data 22 marzo 2024, che prevede adeguamenti retributivi periodici e scadenziati fino al 2027.

Oneri di gestione

Gli oneri di gestione ammontano a euro 40.134 e sono relativi principalmente alla tassa rifiuti solidi urbani (TARI), e ad altre passività minori.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata, ove applicabile, dalle eventuali operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi.

I proventi e oneri di natura finanziaria ammontano a euro 213.965 e sono stati iscritti nel conto economico in base alla competenza economico-temporale.

Il saldo della voce "Altri proventi finanziari" è pari a euro 213.967 ed è composto per euro 133.438 da interessi attivi maturati su titoli di stato, da euro 38.835 da plusvalenze realizzate sulle quote del Fondo Amundi svincolate nel corso dell'esercizio, per euro 41.665 dalla plusvalenza realizzata su un titolo di stato scaduto nel corso del secondo semestre 2025 e per la restante parte a interessi attivi su conti bancari.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Gli interessi e altri oneri finanziari sono iscritti alla voce C.17 di Conto economico sulla base di quanto maturato nell'esercizio al netto dei relativi risconti. Al 31/12/2025 gli oneri finanziari iscritti nel Conto economico sono pari a euro 2.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

L'Organismo non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

In questa voce si rilevano i tributi diretti di competenza dell'esercizio in commento o di esercizi precedenti.

Non sussistono imposte differite o anticipate. Le imposte rilevate sono quelle dirette come di seguito descritto.

Imposte dirette

Le imposte sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto le imposte correnti da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese, ove applicabile, le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento.

L'Ente non ha natura commerciale e quindi è soggetto solo ad IRAP calcolata con il metodo retributivo in quanto l'unica attività svolta è quella istituzionale.

L'IRAP di competenza dell'esercizio, ammonta a euro 189.402 ed è stata calcolata sul costo del personale dipendente e assimilato.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

L'Organismo ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio dell'ente con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'Organismo ha avuto necessità nel corso dell'esercizio, nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che lo stesso ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Il rendiconto permette di valutare:

- a)** le disponibilità liquide generate/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura;
- b)** la capacità dell'Organismo di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- c)** la capacità dell'Organismo di autofinanziarsi.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa e dall'attività di investimento. Non sussiste invece alcuna attività di finanziamento. La somma algebrica dei suddetti flussi finanziari rappresenta l'incremento o il decremento delle disponibilità liquide avvenuto nel corso dell'esercizio.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è determinato, come detto, con il metodo indiretto, mediante il quale l'avanzo (o il disavanzo) dell'esercizio, è rettificato per tenere conto di tutte quelle variazioni, (ammortamenti di immobilizzazioni, accantonamenti ai fondi rischi e oneri, accantonamenti per trattamento di fine rapporto, svalutazioni per perdite durevoli di valore, variazioni di rimanenze, variazioni di crediti verso clienti e di debiti verso fornitori, variazioni di ratei e risconti attivi/passivi, plusvalenze o minusvalenze derivanti dalla

cessione di attività), che hanno lo scopo di trasformare i componenti positivi e negativi di reddito in incassi e pagamenti (cioè in variazioni di disponibilità liquide).

I flussi finanziari dell'attività di investimento comprendono i flussi che derivano dall'acquisto e dalla vendita (se applicabile) delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate. Sono stati quindi rappresentati distintamente i principali incassi o pagamenti derivanti dall'attività di investimento, distinguendoli a seconda delle diverse classi di immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie).

I flussi finanziari assorbiti dall'attività di investimento derivano da:

- immobilizzazioni immateriali;
- immobilizzazioni materiali.

Nota integrativa, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2025, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni dell'art. 2427 C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni, ove applicabili:

- dati sull'occupazione;
- compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto;
- compensi revisore legale o società di revisione;
- categorie di azioni emesse dalla società;
- titoli emessi dalla società;
- informazioni sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società;
- impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale;
- informazioni sui patrimoni e finanziamenti destinati ad uno specifico affare;
- informazioni sulle operazioni con parti correlate;
- informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale;
- informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- imprese che redigono il Bilancio consolidato dell'insieme più grande/piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata;
- informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.;

- prospetto riepilogativo del Bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento;
- informazioni relative alle cooperative;
- informazioni relative a *start-up*, anche a vocazione sociale, e PMI innovative;
- informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124;
- proposta di destinazione degli utili o copertura delle perdite.

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni, ove applicabili:

- eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 6-bis C.C.);
- prospetto e informazioni sulle rivalutazioni;
- riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti;
- partecipazioni comportanti responsabilità illimitata.

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera, è evidenziato nel seguente prospetto:

Dipendenti	2025	2024
Impiegati, Quadri e Dirigenti	81,5	74

Alla data del 31/12/2025 il personale dipendente risulta costituito da 84 dipendenti, 74 al 31/12/2024, ed è così composto:

- Impiegati n. 74;
- Quadri n. 8;
- Dirigenti n. 1;
- Addetti portineria n. 1.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, le anticipazioni e i crediti concessi agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento, nonché gli impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate, risultano dal seguente prospetto:

Amministratori	
Compensi Presidente	90.000
Compensi Amministratori 5 componenti	351.667

Sindaci	
Compensi Presidente	15.225
Compensi Sindaci 2 componenti	13.613

I compensi spettanti agli Amministratori sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei Partecipanti, così come i compensi spettanti ai Sindaci.

(Anticipazioni)

Non sussistono anticipazioni (e/o i crediti) concesse/i agli Amministratori (e/o ai Sindaci).

(Garanzie prestate)

Si precisa che nell'esercizio in commento nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori (e/o sindaci).

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

Società di revisione	
Compensi Società di revisione	23.980

I compensi spettanti alla società di revisione sono stati attribuiti sulla base dell'apposita delibera di assemblea dei Partecipanti.

Categorie di azioni emesse/Titoli emessi

Il fondo di dotazione non è rappresentato da azioni.

L'Organismo non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Impegni, garanzie, passività potenziali e accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale

Impegni

Non esistono impegni, garanzie, passività potenziali o accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni o finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 e n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Sulla scorta delle indicazioni fornite dal principio contabile OIC 29, si riportano di seguito sinteticamente i fatti di rilievo, diversi da quelli di cui all'art. 2427 c. 1 n. 6-bis C.C., avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

A seguito dell'entrata in vigore della Direttiva (UE) 2023/2225 (*Consumer Credit Directive II – CCD II*), che ha riformato in modo organico la disciplina europea del credito ai consumatori, ampliandone l'ambito applicativo e rafforzando gli obblighi di trasparenza, correttezza e valutazione del merito creditizio degli operatori, l'Organismo è stato designato

come autorità competente alla gestione degli elenchi. Tale designazione ha comportato un rafforzamento del proprio ruolo istituzionale e un ampliamento delle funzioni di regolamentazione, vigilanza e controllo sui soggetti iscritti nei Registri ed Elenchi. L'evoluzione normativa richiede quindi un progressivo adeguamento dell'assetto organizzativo interno, dei presidi di controllo e delle procedure operative, nonché un potenziamento delle risorse umane e strumentali, al fine di garantire l'efficace esercizio delle nuove attribuzioni.

Inoltre, all'Organismo è stata affidata la gestione del nuovo Registro dei *Merchant* operanti nel settore di riferimento, la cui operatività è prevista a partire dal secondo semestre 2026. Ciò ha comportato l'avvio delle attività volte a definire le modalità di iscrizione, aggiornamento e verifica dei requisiti dei soggetti registrati, nonché l'implementazione delle piattaforme informatiche dedicate, al fine di garantire la corretta tenuta e gestione del registro. L'ampliamento delle competenze attribuite all'Organismo è destinato a produrre effetti significativi sia sull'attività istituzionale sia sull'equilibrio economico-finanziario dei prossimi esercizi.

Infine, tra i fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio, si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2026, il Registro dei Cambiavalute è stato informatizzato e integrato sul sistema dei Registri dell'Organismo degli Agenti e dei Mediatori e nella piattaforma di pagamento PagoPA, consentendo un efficace monitoraggio, aggiornamento e controllo dei soggetti iscritti, nel rispetto delle procedure e dei requisiti normativi vigenti; parallelamente, nel 2026 sono in corso investimenti volti all'attivazione della gestione del sistema PagoPA, anche per le residue categorie di pagamenti.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del codice civile, si attesta che l'Organismo non è soggetto all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, l'Organismo attesta di non aver ricevuto somme.

Nota integrativa, considerazioni finali

Signori Partecipanti, Vi confermiamo che il presente Bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Si propone di destinare l'avanzo di esercizio, pari a euro 232.079, alla riserva di patrimonio netto "Avanzi (Disavanzi) portati a nuovo".

IL PRESIDENTE

Francesco Alfonso



Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente



Shape the future
with confidence

EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente

Ai Partecipanti dell'Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio dell'Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi (l'Organismo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Organismo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Organismo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che l'Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non era obbligata alla revisione legale ai sensi del Codice Civile.

Responsabilità del Comitato di Gestione e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Il Comitato di Gestione è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Comitato di Gestione è responsabile per la valutazione della capacità dell'Organismo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Il Comitato di Gestione utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione dell'Organismo o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 3.000.000 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dallo statuto, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Organismo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Organismo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dal Comitato di Gestione, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte del Comitato di Gestione del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità dell'Organismo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che l'Organismo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Shape the future
with confidence

Altre relazioni

Giudizi sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, sulla sua conformità alle norme di legge e dichiarazione su eventuali errori significativi

Il Comitato di Gestione dell'Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione dell'Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi al 31 dicembre 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione su eventuali errori significativi, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 1 aprile 2026

EY S.p.A.


Beatrice Amaturio
(Revisore Legale)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI PARTECIPANTI IN OCCASIONE
DELL'APPROVAZIONE DEL
BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025**

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo, organizzativo e contabile adottato dall'Organismo, nonché sul suo concreto funzionamento, ai sensi dell'art. 2403, comma 1, del Codice Civile.

La funzione di controllo contabile non è svolta dal Collegio Sindacale, in quanto è attribuita alla Società di revisione EY S.p.A..

La nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle riunioni del Comitato di Gestione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione e dagli esponenti aziendali, con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle

operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Organismo e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato del controllo contabile abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Come noto, nel corso del 2024 la Banca d'Italia ha condotto accertamenti ispettivi presso l'OAM, presentando all'esito, in data 27 novembre 2024, un Rapporto ispettivo. Con una Nota di accompagnamento al Rapporto ispettivo, la Banca d'Italia ha prescritto all'OAM di predisporre un Piano di rimedio complessivo che affronti in maniera organica tutte le problematiche rilevate e che contenga interventi coordinati che consentano in particolare di migliorare il processo di pianificazione strategica, rafforzare i presidi e le procedure in materia di *outsourcing*, irrobustire la struttura dell'Ufficio IT e aggiornare il *framework* normativo e procedurale interno. La Nota di accompagnamento al Rapporto ispettivo ha prescritto, tra l'altro, che, a completamento del Piano, l'OAM dovrà redigere una relazione conclusiva corredata dalle considerazioni del Collegio sindacale e della funzione di Internal Audit sull'efficacia dell'azione di rimedio.

In data 19 febbraio 2025 il Comitato di Gestione ha approvato il Piano di rimedio richiesto dalla Banca d'Italia. Il Piano illustra le azioni di miglioramento intraprese e da intraprendere, la tempistica di attuazione stimata, l'organo/ufficio responsabile delle azioni di miglioramento e lo status dell'azione alla data di redazione del Piano stesso. Il Piano è stato trasmesso nei termini alla Banca d'Italia unitamente al prescritto parere del Collegio Sindacale;

Il Collegio sindacale ha vigilato sul processo di redazione e sui contenuti del Piano rimediante, vagliando le tempistiche di realizzazione delle azioni di miglioramento ivi previste. Tenendo anche conto dell'ampia discussione svolta nell'ambito dei diversi Comitati di gestione aventi ad oggetto le misure da adottare per accogliere le indicazioni della Banca d'Italia, nonché del fattivo coinvolgimento dell'intera struttura alla redazione del Piano, il 19 febbraio 2025 il Collegio sindacale ha espresso parere favorevole sui contenuti del Piano e sulla prevista tempistica di realizzazione delle azioni rimediali che lo compongono, ritenendo il Piano di rimedio idoneo ad affrontare in maniera organica le problematiche rilevate dalla Banca d'Italia grazie ad un sistema di interventi coordinati che appaiono pienamente adeguati a colmare le debolezze riscontrate e a cogliere gli stimoli di miglioramento proposti.

Il 30 giugno 2025 l'OAM ha inviato alla Banca d'Italia l'informativa di *follow up* sullo stato di avanzamento del Piano di rimedio.

Il 25 settembre 2025 il Comitato di Gestione ha approvato il Piano Strategico per il triennio 2025-2027. Il Piano delinea il percorso da compiere per rafforzare il nuovo ruolo di Autorità che l'Organismo svolgerà alla luce del recepimento della II Direttiva europea sul credito al consumo, avvenuto con il D. Lgs. 31 dicembre 2025, n. 212, con efficacia dal 10 gennaio 2026, in base al quale l'Organismo diventa Autorità di riferimento per il settore degli intermediari del credito. Il Piano strategico individua cinque obiettivi strategici: (i) rafforzare nei consumatori la conoscenza del ruolo di OAM e degli iscritti vigilati, per facilitare scelte consapevoli; (ii) contribuire allo sviluppo di un mercato del credito trasparente e sostenibile, attraverso la formazione degli iscritti, l'ampliamento dell'attività di ricerca e la condivisione delle conoscenze sulle dinamiche dei settori di interesse istituzionale; (iii) potenziare l'attività di Vigilanza, ampliando il numero di Agenti e Mediatori ispezionati secondo un approccio basato sul rischio ed estendendo il perimetro dell'attività di Vigilanza; (iv) implementare il presidio tecnologico, intensificando l'informatizzazione dei processi e potenziandone l'efficacia operativa tramite il monitoraggio delle attività e il

consolidamento dei canali di comunicazione, sia interna che esterna; (v) rivedere l'organizzazione interna, valorizzando le persone e promuovendo la formazione professionale.

Il 30 settembre 2025 l'OAM ha inviato alla Banca d'Italia la relazione conclusiva corredata dalle considerazioni della Funzione di Revisione Interna e del Collegio Sindacale sull'efficacia dell'azione di rimedio complessivamente posta in essere dall'Organismo con il Piano di intervento.

Il Collegio Sindacale, nelle proprie considerazioni finali sull'efficacia dell'azione di rimedio, ha ritenuto il Piano di rimedio complessivamente idoneo a risolvere le criticità rilevate e ha constatato, anche sulla base degli esiti delle verifiche condotte dalla funzione di Revisione interna, che le numerose e articolate azioni di cui il Piano si compone risultano, nella maggior parte dei casi, attuate nei tempi pianificati e che, pertanto, lo stato di realizzazione delle azioni programmate può definirsi soddisfacente.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Premesso che l'Organismo non è obbligato alla revisione legale ai sensi del Codice Civile, il soggetto incaricato della revisione contabile ci ha consegnato la propria relazione datata 01.04.2026 da cui risulta che *“il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Organismo al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione”*. Dalla relazione di revisione risulta, inoltre, che *“la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio dell'Organismo per la gestione degli Elenchi degli Agenti in attività finanziaria e dei Mediatori creditizi al 31 dicembre 2025”* e che *“è redatta in conformità alle norme di legge”*. In merito alla dichiarazione su eventuali errori significativi, il soggetto incaricato della revisione contabile non ha nulla da riportare.

Per quanto a nostra conoscenza, il Comitato di Gestione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio d'esercizio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dal Comitato di Gestione.

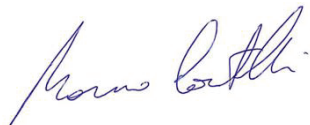
Il Collegio Sindacale concorda con la proposta, formulata dal Comitato di Gestione nella Nota integrativa, di destinazione dell'avanzo di esercizio, pari a Euro 232.079, alla Riserva di patrimonio netto "Avanzi (Disavanzi) portati a nuovo.

Roma, 1° aprile 2026.

I Sindaci

(Prof. Alberto Incollingo - Presidente)

(Prof. Massimo Caratelli)



(Dott.ssa Barbara Ricciardi)

